SECONDA EDIZIONE

1° TORINO
Anno 73 Num. 257
Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
30-31 Ottobre 1939
Anno XVIII
(In abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 e 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 54. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia fascista: formidabile forza di volontà

L'eco internazionale della parola del Duce

La politica costruttiva del Regime e il suo valore nel quadro europeo
Francia e Inghilterra in attesa di nuove iniziative da parte della Russia
Contrastanti voci sui progetti germanici di offensiva terrestre e navale

Parigi, lunedì sera.

La stampa parigina riproduce le brevi ma significative frasi pronunciate da Mussolini alla inaugurazione di Pomezia, secondo le quali il Regime Fascista «è lungi dall'avere esaurito la forza formidabile della sua volontà» e la medesima stampa si indugia a interpretare il significato delle affermazioni fatte da Mussolini il 28 ottobre dal balcone di Palazzo Venezia e cioè che «il Fascismo non rivendica che un privilegio, quello di costruire e di marciare in ogni circostanza col popolo e per il popolo».

La rinascita

L'interpretazione francese è che «la posizione dell'Italia nei confronti del conflitto europeo rimane immutata» e che l'Italia «agirà sempre, checchè accada, in una maniera prettamente conforme ai suoi interessi».

L'*Excelsior*, riferendosi alla celebrazione del XVII Anniversario della Marcia su Roma, nota che la Marcia medesima, portando al potere Mussolini, ha restituito all'Italia il suo posto nel mondo. Il *Petit Parisien*, rilevato che la fisonomia del Fascismo italiano è inconfondibile con quella di altri regimi di autorità, afferma che «la rinascita dell'italianità ha avuto per principio la reazione istintiva del Popolo italiano contro il bolscevismo. Col senso della realtà che lo caratterizza, Mussolini ha saputo risvegliare nel Popolo italiano tutta la grandezza del passato che nella sua storia reca tutta l'esperienza delle civiltà che ci hanno modellato. Continuatore della tradizione civilizzatrice di Roma pagana e di Roma cristiana, il Fascismo italiano non può avere che uno scopo: salvaguardare gli interessi della bella Italia e vegliare alla perpetuazione delle glorie del suo passato».

Per quanto Londra abbia già espresso della incredulità a proposito della voce che si pretende sia corsa a Berlino relativamente a una lunga conversazione telefonica che Hitler avrebbe avuto con i dirigenti dei Paesi neutri dopo le recenti udienze del Führer ai Gauleiter, i giornali di qui persistono a dare rilievo alla voce medesima e dire che «dall'estero si sarebbero fatte tutte le riserve sulle probabilità di successo della grande offensiva contro l'Inghilterra». La notizia, fabbricata di sana pianta, fa parte certamente di quel sistema di propaganda che ritiene utile, per sostenere il morale delle Nazioni alleate, di attribuire anche a coloro che sono estranei alla mischia, anzi particolarmente a loro, la convinzione che la Germania sia da considerarsi fin d'ora irrimediabilmente sconfitta.

I Sovieti preparano una grande manovra diplomatica? Parigi raccoglie ed amplifica l'eco delle informazioni londinesi, secondo le quali Molotof lancerebbe proposte di pace dopo la prossima riunione del Soviet Supremo. Si aggiunge che Hitler si ripromettererebbe molto dall'esito del predetto tentativo di Mosca. In realtà, le voci inglesi hanno attribuito a Molotof solo il proposito di fare una dichiarazione generale, allo scopo di ricordare che la pace è ancora una cosa possibile e che essa potrebbe essere conclusa prima che sia troppo tardi.

Se tale fosse l'avvertimento che sarà lanciato da Mosca, gli alleati non avrebbero interesse a trascurarlo per non aggravare la loro responsabilità.

Tra Russia e America

L'atteggiamento russo nei riguardi delle ripercussioni provocate dal sequestro del piroscafo americano *City of Flint* potrebbe provocare — opina il *Journal* — degli sviluppi interessanti. La stampa sovietica, infatti, risponde con il massimo vigore agli attacchi della stampa americana. Si ritiene che l'aspra polemica non sia motivata solo dall'incidente suddetto, ma è soprattutto dal fatto che gli Stati Uniti sono intervenuti a favore della Finlandia.

L'intervento americano potrebbe andare più oltre dell'appello di Roosevelt. E' ciò che in ogni caso si teme a Mosca, mentre le trattative russo-finlandesi sembrano assumere un orientamento più delicato di prima.

L'on. Daladier è rientrato ieri sera da una visita — cominciata sabato — al fronte di Alsazia ed avrebbe fatto constatazioni soddisfacenti sotto ogni riguardo. In coincidenza con tale visita, coincidenza che non ci sembra fortuita, i critici militari reclamano una intensificazione della produzione bellica, onde portarla a uno stadio che se ne possa fare uso senza risparmio.

La visita del Capo del Governo è una indicazione del settore nel quale il supremo Comando francese prevede lo scatenamento dell'offensiva tedesca? Per lo meno essa indica la preoccupazione dell'on. Daladier di rendersi conto del morale delle truppe, dei rapporti fra esse e i Comandi, nonchè degli apprestamenti difensivi e offensivi nell'imminenza delle prevedute operazioni militari di grande portata.

Si conferma che Hitler avrebbe fissato il suo quartiere militare a Godesberg, da dove — si osserva — le operazioni tedesche possono essere dirette tanto verso l'Olanda quanto verso la Svizzera e anche contro la linea Maginot sicchè dalla scelta della suddetta località non si possono trarre indicazioni particolari per identificare gli obiettivi immediati del Comando tedesco.

Il direttore del *Figaro*, Romier, non legge evidentemente i giornali francesi, altrimenti non avrebbe rilevato che «una notizia passata non si sa perchè per la via di Roma abbia precisato la ripartizione delle divisioni tedesche». Tale ripartizione è stata attinta nelle colonne dei giornali francesi sia dal vostro corrispondente sia da tutti gli altri informatori italiani da Parigi.

F. del Padulo

> ## La vittoria
>
> **La battaglia contro la mortifera palude è durata dieci anni; ma noi, oggi, qui, possiamo esaltare la nostra piena e indiscutibile vittoria.**
>
> **Vittoria sulle forze disordinate della natura, vittoria sulla inerzia dei vecchi governi che furono e non torneranno.**
>
> **Per questa vittoria abbiamo impegnato manipoli di ingegneri, falangi di tecnici, moltitudini di operai che hanno tracciato strade, scavato canali, costruito case per riporre la vita là dove regnava la morte.**
>
> (Dal discorso del Duce a Pomezia).

L'attenzione inglese rivolta all'Italia

La potenza delle Forze Armate e la feconda attività del Popolo

Londra, lunedì sera.

Anche oggi, tutta la stampa inglese dedica ampio spazio alla posizione e all'atteggiamento dell'Italia di fronte al conflitto fra le Potenze occidentali e la Germania: non occorrono molte parole per sottolineare e spiegare l'importanza, diretta e di riflesso, che assume oggigiorno questa continua e rispettosa attenzione con la quale gli ambienti londinesi seguono la politica del Governo fascista.

La voce di Roma

La celebrazione del XVII Annuale della Marcia su Roma e il brevissimo discorso rivolto dal Duce al Popolo, hanno intensificato e acuito l'interesse britannico, e la stampa di qui pubblica altre notizie dei suoi corrispondenti dalla Capitale italiana, oltre a brevi commenti redazionali.

Interessantissima, fra le molte, la corrispondenza romana dell'Express, pubblicata al posto d'onore sul diffusissimo quotidiano di lord Beaverbrook.

La nota, dopo aver rilevato la forte calma e il virile controllo d'animo dimostrato dal Popolo italiano, intrattiene il lettore sulla fortissima consistenza delle Forze Armate di cui dispone il nostro Paese in difesa dei propri interessi e in appoggio ai propri destini.

Citiamo il giornale: «L'Italia — esso scrive — può contare su una forza mobilitabile di otto milioni di uomini, su un'Aeronautica ben preparata, su una Marina che è tra le più veloci del mondo e con maggior potere distruttivo; e l'Italia può contare inoltre su una fermissima volontà di combattere... Tuttavia l'Italia, forte ma realista, pensa che i suoi problemi possano essere risolti senza ricorrere alle armi.

«L'Italia sa che cosa vuol dire guerra più di ogni altro: non vi è dubbio che gli uomini che hanno risposto all'appello ed hanno vinto in Etiopia e in Spagna, risponderebbero con lo stesso entusiasmo, se il Duce li chiamasse a una nuova prova».

Il giornalista continua, descrivendo la calma con la quale nelle città e nelle campagne si sono seguiti gli avvenimenti durante le critiche giornate di fine agosto e dell'inizio di settembre; riferisce come, una dopo l'altra, le magnifiche navi italiane hanno ripreso a solcare gli Oceani; come le officine riacquistino di opere feconde; come i campi continuino a essere coltivati con la stessa intensità, con lo stesso amore; come la vita italiana abbia ripreso il suo flusso con un benefico effetto di accelerazione.

I nordici

A parte l'attenzione con la quale si segue l'atteggiamento italiano, c'è da registrare oggi qualche incertezza circa il procedere della trattative tra Finlandia e Russia:

La stampa inglese si dimostra piuttosto preoccupata circa il silenzio persistente durante gli ultimi giorni: il Governo di Helsinki non ha ancora risposto a quello russo e frattanto, sempre secondo i giornali di qui, il Governo finlandese ha proceduto anche a una mobilitazione civile.

Si dice che, per accelerare i lavori di scavo, anche gli ufficiali finlandesi lavorino di piccone e di badile, in uno con i loro soldati. Qualche giornale — sia pur citando la stampa finlandese — ricorda l'esistenza della promessa generica e specifica di proteggere le Nazioni minori, ma, allo stesso tempo, altri giornali inglesi affermano che la Finlandia si dimostra in questo momento ottimista circa la possibilità di giungere ad una soluzione del negoziato.

D'altra parte, nelle ultime dodici ore si è potuta registrare a Londra qualche preoccupazione circa l'andamento dei rapporti tra la Svezia e la Russia: finora non si tratta altro che di prodromi di quella che potrebbe divenire la situazione: così si cita il brano di un giornale russo che contiene una strana accusa contro il Governo di Stoccolma, il quale — secondo il giornale — dimostra una notevole incomprensione dei doveri di solidarietà tra gli Stati Baltici.

Un'Agenzia londinese parla poi senz'altro di una serie di «domande» che fra qualche tempo la Russia presenterebbe al Governo di Stoccolma e ricorda che negli ambienti ufficiali moscoviti non si vuole nè smentire nè confermare questa possibilità.

Di fronte a questo continuità ed a tale ampliamento dell'azione russa nel Baltico, viene fatto di chiedersi se i negoziati — ufficialmente soltanto commerciali — avviati tra l'Inghilterra e la Russia, non abbiano, da parte inglese, anche l'obiettivo di agire come controllo e, se possibile, come freno sulla Russia: è ormai chiarissimo che intenzione più immediata della Gran Bretagna è impedire che il conflitto si estenda. La neutralità degli Stati scandinavi è per l'Inghilterra, oltrechè un assioma diplomatico, una necessità strategica.

Leo Rea

Alle acclamazioni travolgenti dei rurali dell'Agro convenuti a Pomezia, il Duce risponde, sorridente, levando la mano nel saluto fascista

Il Duce nel momento di iniziare la semina del primo grano nel podere di una famiglia romagnola a Pomezia

Tre Partiti sciolti in Alsazia

Parigi, lunedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto col quale si pronuncia lo scioglimento di tre partiti politici alsaziani: l'Heimatfront, il Landespartei e il Partito degli operai e contadini.

ALL'INIZIO DELL'ANNO XVIII

La risposta del Sovrano agli auguri del Duce

ROMA, lunedì sera.

In risposta agli auguri inviatiGli all'inizio dell'anno XVIII S. M. il Re Imperatore ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«La Regina ed io ringraziamo vivamente V. E. degli auguri per l'anno XVIII che cordialmente ricambiamo. Affezionatissimo cugino VITTORIO EMANUELE».

La gratitudine a Mussolini delle popolazioni di Carbonia

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Carbonia il seguente telegramma:

«Obbedendo ai Vostri ordini abbiamo oggi inaugurati gli impianti per la distillazione del carbone del Sulcis e Santantioco, la centrale elettrica e la laveria di Serbariu ed abbiamo consegnati mille appartamenti agli operai di Carbonia. Il potenziamento industriale e l'attrezzatura urbana raggiungeranno per volontà organica ed indomabile del Fascismo da Voi, Duce, stimolataci, la vittoria dell'autarchia e le mète da Voi fissate per il benessere di queste popolazioni che acclamando al Duce esprimono la loro imperitura gratitudine. - F.ti: il Sottosegretario *De Marsanich*, il Prefetto *Conocci*, il Federale *Endrich*, il Consigliere nazionale *Vaselli*, presidente dell'ACAI, il Consigliere nazionale *Cattania*, amministratore delegato».

La Orte-Falconara

Un telegramma al Duce del Sottosegretario Jannelli

Roma, lunedì sera.

Da Terni è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Oggi, nel Vostro nome e per delega del Ministro delle Comunicazioni, ho inaugurato la nuova linea elettrificata Orte-Falconara che, oltre a migliorare sensibilmente le comunicazioni delle Marche e dell'Umbria, contribuisce notevolmente all'autarchia del combustibile consentendo un ulteriore risparmio di oltre 50 mila tonnellate di carbone. Le popolazioni entusiaste hanno fervidamente acclamato a Voi, Duce. - *Jannelli*, Sottosegretario alle Comunicazioni-Ferrovie».

Messaggio al Capo del Governo per l'inaugurazione delle nuove Stazioni radio

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi sono state attivate le stazioni radiofoniche di Venezia, Verona e San Remo, destinate a dare nuovo impulso all'incremento della radiodiffusione italiana.

«Procediamo con ritmo che non ha mai avuto sosta nella costruzione degli altri impianti per assicurare alla radio fascista quel primato che Voi, Duce, ci avete indicato come una mèta suprema. - Presidente dell'Eiar *Vallauri*; Direttore Generale *Chiodelli*».

Tre Ministri inglesi

Colloquio sul marciapiede fra Winston Churchill, primo Lord dell'Ammiragliato (a sinistra), Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere (al centro), e il nuovo Ministro della Marina Mercantile, Sir John Gilmour

HELVAG

Il giovane tenente dell'aviazione danese, Helvag, che, con un piccolo idroplano, salvò al largo della costa danese cinque naufraghi di una nave spazzamine tedesca affondata per l'urto contro una mina vagante

Un allarme aereo stamane a Londra

Due aeroplani in lotta su una città del nord-est

Londra, lunedì sera.

L'allarme aereo è stato dato stamattina, poco prima delle ore 9, sull'Inghilterra nord-orientale.

Le sirene hanno pure dato l'allarme in alcune città costiere del sud-est, ma poco dopo è stato dato il segnale di cessato pericolo.

L'allarme aereo è stato dato anche stamane a Londra, nell'ora in cui impiegati e operai si recavano al lavoro. La popolazione è scesa subito nei rifugi e i passanti nelle strade hanno raggiunto immediatamente i posti pubblici di ricovero. Al Ministero delle Informazioni, gli agenti di servizio hanno segnalato l'allarme e tutti i funzionari, nel giro di pochi minuti, hanno sgombrato gli uffici. Solo i giornalisti hanno potuto rimanere in osservazione. Dieci minuti dopo è stato dato il segnale di cessato pericolo. Si afferma che probabilmente si tratta di un falso allarme. Un comunicato ufficiale dichiara che si sta procedendo ad una inchiesta in proposito.

In una città costiera, sulla Marica, è stato sentito il rombo di cannonate, apparentemente a considerevole distanza. In altra città del nord-est sono stati visti due aeroplani volanti a bassa quota, uno dei quali sparava con le mitragliatrici sull'altro.

Viva aspettativa a Berlino per la riunione del Soviet Supremo

Stoccolma, lunedì sera.

Il corrispondente del giornale *Tidningen* da Berlino, asserisce che negli ambienti tedeschi si manifesta viva attesa per le decisioni che saranno prese domani dal Soviet Supremo e che — a dire del corrispondente — dovrebbero segnare una svolta decisiva nella guerra.

Il giornalista afferma di aver appreso che le relazioni tedesco-russe sono state precisate nei più minuti particolari e che ora «viene l'azione».

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Situazione immutata sul fronte occidentale».

Il comunicato francese

Parigi, lunedì sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi, pubblicato stamattina dice:

«Notte calma. Abbiamo respinto alcuni piccoli attacchi nemici».

L'Anno Giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

La solenne cerimonia alla presenza del Ministro Grandi

L'udienza a Palazzo Venezia

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, col consueto fastoso cerimoniale, è stato inaugurato il nuovo Anno Giudiziario della Corte di Cassazione.

Alla cerimonia, che si è svolta nell'Aula massima al primo piano del Palazzo di Giustizia, ha conferito quest'anno particolare solennità la presenza dei Presidenti e Procuratori Generali di tutte le Corti di Appello del Regno. Rendevano gli onori militari rappresentanze dell'Esercito, dei Carabinieri e dei Metropolitani in alta uniforme. La bella sala era gremita di pubblico, fra cui molte eleganti signore. Erano rappresentati la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Senato, il Direttorio del P. N. F., il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Comando del Corpo d'Armata, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, il Vicariato di Roma, il Tribunale della Città del Vaticano, l'Ordinariato Militare, il Consiglio Superiore forense, il Sindacato Nazionale Fascista Avvocati e Procuratori, eccetera.

L'udienza

Alle ore 9 precise è giunto S. E. Grandi, accompagnato dal Capo Gabinetto e dal segretario particolare. Subito dopo hanno fatto il loro ingresso nell'aula i cortei della Procura Generale, con a capo il Procuratore generale della Cassazione, S. E. Albertini, e quello della Corte Suprema, con a capo il Primo Presidente, S. E. D'Amelio, nei loro caratteristici costumi.

Dichiarata aperta l'udienza, il Segretario Capo ha dato lettura del Decreto Reale di costituzione delle sezioni della Cassazione per l'anno XVIII.

Ha pronunciato quindi il discorso inaugurale S. E. il sen. Albertini. Accennando alla guerra che si combatte non lontano da noi ed alla virile disciplina del popolo italiano, l'oratore ha affermato che la verità e la giustizia sono le uniche idee valide a comporre i contrasti della vita ed a realizzare i fini dell'umanità.

Ha elevato quindi il pensiero agli Italiani caduti in Spagna e al valoroso popolo albanese.

Dopo un saluto al Ministro Grandi ed al suo predecessore, il sen. Albertini ha posto in rilievo il procedere della rinascita fascista negli ordinamenti e negli istituti che modificano e perfezionano il nostro sistema giuridico nel solco delle alte tradizioni romane e italiane, affermando che, se il segreto della Rivoluzione è nella felice intuizione del Duce e se il segno di nuovi tempi è nel realizzato sentimento di coincidenza dei fini del singolo con quelli della collettività allo sviluppo nazionale, vigorosamente concorre anche il processo di ricostruzione giuridica dello Stato Fascista.

Parlando della riforma costituzionale, che ha dato luogo alla disciplina della funzione legislativa, l'oratore ha ricordato Costanzo Ciano, il quale diede fervido impulso alla nuova Camera, che si è subito rivelata organo di grande competenza e prestigio. Il sen. Albertini si è diffuso a parlare dei nuovi Codici, compiacendosi col Ministro per i propositi manifestati in ordine alla riforma dell'Istituto del Pubblico Ministero.

Dati statistici

Dai dati che si riferiscono al decorso anno giudiziario risulta che la litigiosità è diminuita dalla quota del 40,50 per mille abitanti nel 1922 a 22,90 per mille abitanti nel 1938. La quota di delinquenza è ancora discesa di circa sei punti da quella del 1937 e la diminuzione si estende a quasi tutte le classi di delitti preveduti dal Codice Penale ed a tutte le Regioni del Regno.

La diminuzione è ancor più sensibile nei delitti gravi; gli omicidi volontari si sono ridotti a un quarto, le rapine sono discese a meno di un quarto, le lesioni personali sono diminuite del 60 per cento, le violenze, le truffe e le frodi di circa il 50 per cento, risultati questi che sono dovuti alle provvidenze del Regime, ai vantaggi apportati dai nuovi Codici e all'azione della rigida e perspicace polizia giudiziaria, e preventiva.

L'oratore ha concluso dicendo:

«I Magistrati sono grati al Guardasigilli per il lavoro compiuto, ma particolarmente gli manifestano la loro riconoscenza per due atti rivelatori dello stile consono ai tempi, che testimoniano lo spirito che presiede nel fervore dell'opera: l'aver disposto che le nostre giovani reclute iniziino il loro addestramento all'Accademia del Littorio ed abbiano ottenuto che la Magistratura nelle sue più elevate gerarchie e nel suo massimo organo inizi il nuovo anno giudiziario rendendo omaggio al Duce.

«Preghiamo il Ministro di dire, ora, al Duce, che la Magistratura italiana, sempre più degna dell'alta Sua guida, in disciplinato silenzio, con il limite di commozione, continua a servire la Patria fascista».

Vivissimi e fervidi consensi hanno accolto il discorso del Procuratore Generale, che è stato molto complimentato. La cerimonia ha avuto quindi termine.

I Magistrati della Capitale ed i dirigenti delle Corti d'Appello del Regno, tutti in divisa fascista, si sono quindi recati a Palazzo Venezia, per essere presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia al Duce.

> ## Gloria nei secoli
>
> **Se il Regime Fascista, nei suoi primi diciassette anni di vita, non avesse al suo attivo altra opera che quella della bonifica delle paludi pontine, ciò basterebbe per raccomandarne la gloria e la potenza ai secoli che verranno.**
>
> (Dal discorso del Duce a Pomezia).

La migrazione in Libia

L'imbarco a Palermo delle duecento famiglie di rurali siciliani

S. E. BALBO FRA I COLONI PARTENTI

Palermo, lunedì sera.

Salutati dal prorompente entusiasmo delle centurie della G.I.L. e dalle Camicie nere di Palermo schierate lungo il Molo Nord e il pontile Piave, le tre motonavi *Piemonte*, *Umbria* e *Tembien*, col loro carico di rurali delle altre provincie d'Italia hanno gettato l'àncora nel nostro porto nelle prime ore del mattino mentre nella stazione Centrale e in quella di S. Erasmo giungevano le tradotte con i coloni delle otto provincie siciliane.

Durante la notte e fino alle 8 del mattino si sono susseguiti i treni provenienti dai vari centri che hanno trasportato 200 famiglie coloniche che lasciano la Sicilia per trasmigrare sulla quarta sponda. Molti coloni indossano sotto le pesanti giacche la camicia nera e recano sul petto i nastrini al valore conquistati nella grande guerra e nelle azioni per la conquista dell'Impero. Tutti i ragazzi sono in divisa.

All'arrivo le madri gestanti ed i bambini ricevono del latte e cestini contenenti cibarie, giocattoli e altri generi di conforto. Appena scesi dal treno, le famiglie prendono posto in torpedoni e vengono trasportate al Molo Nord ove ha luogo il concentramento di tutti i partenti. Fervide acclamazioni hanno salutato i coloni durante il loro passaggio nelle vie cittadine.

Attraccate al Molo Nord ed al pontile Piave, le navi *Piemonte*, *Umbria* e *Tembien* profilano nell'arco del golfo dominato dalla mole rocciosa del Pellegrino le loro gigantesche bianche sagome.

Durante la traversata da Napoli a Palermo un altro fiocco bianco si è aggiunto a quelli che già ingemmano le cabine dei tre piroscafi. A bordo del Tembien stanotte una giovane prosperosa moglie di un forte rurale veneto, a nome Turato, ha dato felicemente alla luce una bambina cui è stato imposto il nome di Marina.

Dalle tolde delle navi e dalle banchine i rurali delle altre provincie d'Italia scambiano il primo entusiastico saluto con i contadini siciliani. Alte invocazioni al Duce salutano il Maresciallo Italo Balbo, giunto in aereo proveniente da Roma alle ore 10 circa. S. E. il Governatore della Libia, avendo a fianco le autorità e le gerarchie di Palermo, passa in rivista i coloni schierati sul Molo Nord e si interessa al funzionamento dei vari servizi logistici e assistenziali presiedendo in fine alle operazioni di imbarco delle duecento famiglie delle provincie siciliane. La sistemazione delle 200 famiglie sui tre piroscafi avviene rapidamente.

Ora le migliaia di coloni guardano dal ponte delle navi lo stupendo spettacolo di Palermo avvolta nella sua magnifica luce. Selve di bandiere garriscono e risuonano canti patriottici. In una scia di fervide acclamazioni al duce la singolare flotta lascia il porto di Palermo per la sponda dell'Africa redenta dal sangue dei nostri soldati.

La morte a Napoli del poeta Ernesto Murolo

Napoli, lunedì sera.

Nella sua casetta al Vomero è morto stamane dopo breve infermità il poeta napoletano Ernesto Murolo, noto poeta dialettale ed autore di numerose pregiate canzoni note in Italia e all'estero.

RADIO

ITALIA

Lunedì 30 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — 19,40: Conversazione di Giuseppe Stellingwerf: «La protezione antiaerea: parole al capo fabbricato» — 19,50: Musica varia (dischi) — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,30: Conversazione del prof. M. Sierpa: «Effetti della Carta della Scuola - Lo spirito dei nuovi programmi» — 20,30 (RO 1 - BO): R. V. Italo-Spagnola: Orchestrina Saracini — 20,30 (escluso MI 3 - RO 2): Orchestrina Querce (musica varia) — 21: Bombardamento veloce: 1. Allestimento degli aeroplani per una esercitazione bellica; 2. Rapporto agli ufficiali; 3. Partenza del Gruppo da bombardamento; 4. Intervista nell'aviorimessa; 5. Seguendo il volo nella sala R.T.; 6. Trasmissione dall'aereo: Bombardamento da 5000 metri; 7. Ritorno al campo. (Documentario realizzato dall'EIAR su un campo di aviazione militare). Impressioni di Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni. ◆ Il documentario registrato dal vero su un campo di aviazione militare si giova fra l'altro di una emozionante trasmissione fatta direttamente durante un volo in Squadriglia a 5000 metri di altezza. Gli ascoltatori potranno seguire il volo della Squadriglia in formazione, sia attraverso la descrizione di uno dei cronisti, sia attraverso i segnali della Stazione radioricevente, segnali di cui un altro cronista si farà preciso interprete. Tutta la vita insomma che ha per oggetto gli ardimenti del cielo passeranno in questo documentario che avrà per sfondo l'appassionato rombo dei motori. — 21,40: Conversazione di Nicola Mezzardelli: «Quel che insegna una pianta» — 21,50: Concerto diretto dal M.o Gelino. - Nell'intervallo: conversazione di Alberto Spaini — 23: Giornale Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - PA - CT - PD - FI 2 - S. Remo - BO 2) — Ore: dalle 19,40 alle 20,30: Vedi progr. prec. — 21: **Musica da camera:** concerto eseguito dal pianista C. Arnaldi (musiche di Clementi, Sgambati, Arnaldi, Chopin) — 21,25: Conversazione di Guido Salvini — 21,35: «Elogio della bicicletta»: interviste, scene, poesie, canzoni, storielle, bubbole, facezie, scherzi e motti, presentati da **Achille Campanile** — 21,50: **Musica operistica** (dischi di Donizetti e Verdi (esecutori Stignani e Tagliabue) — 23: **Giornale Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Quartetto campestre, col concorso di Aldo Masca — 19,50: **Trio Ghesi-Lenardelli-Camera** (musiche di Sapellini, Beethoven, Schubert, Debussy, Principe) — 20-20,30: Vedi progr. prec. — 20,30: **Quartetto olandese di armoniche** «The Hotcha's» e dischi di musica varia — 20,50: Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini — 21,20: Assoli di chitarra, eseguiti da Sara Stegani — 21,40: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22,10: Musica da ballo — 23: **Giornale Radio.**

Martedì 31 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VR - S. Remo - RO 3 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: Segn. orario - Giornale Radio — 10,30-11: **Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'E. R. R.:** «San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia», scena di Marcellina Cappelli Balossa — 11,30: Orchestrina Lotti — 12,30: **Melodie gradite:** 1. Capurro-Di Capua: «O sole mio», canzone napoletana (Caruso); 2. Puccini: «Turandot»: morte di Liù (Favero); 3. Puccini: «Tosca», «E lucean le stelle» (Perilli); 4. Braga: «Le lucciole», canzone (Toti Dal Monte); 5. Tosti: «Mare chiaro», canzone napoletana (Schipa); 6. Verdi: «Falstaff», monologo dell'onore (Stabile); 7. Boccherini: «Minuetto in la maggiore».

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - CT - PD - Trip.) — Ore 13: Segn. orario - Giornale Radio — 13,15: «Centomila lire per un sorriso», rivista musicale di M. Marchesi. Orchestra Storaci — 13,40: Musica da camera (dischi) — 14: Giornale Radio - Borsa.

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 13: Segnale orario - Giornale Radio — 13,15: **Musica sinfonica** (dischi): Strawinski: «L'uccello di fuoco»: a) Introduzione e danza, b) Ronda delle principesse, c) Danza infernale del Re Katschei, d) Ninna nanna e finale; 2. Zandonai: «Il gioco del torchio e cavalcata», dall'opera «Giulietta e Romeo» — 13,35: **Orchestrina diretta dal M.o F. Cogliitore:** 1. Impallomeni: «Pocker d'assi»; 2. Kramer: «Non c'è due senza tre»; 3. Malatesta: «Oh, amelia»; 4. Ansaldo: «Ritmo da vendere»; 5. Gorni: «Vado in cerca di te»; 6. D'Anzi: «Un po' d'amore»; 7. Alfas: «Chi sei tu?»; 8. Filippini: «E' troppo bello»; 9. Consiglio: «Elettrotreno»; 10. Polettor: «India»; 11. Redi: «Sai perchè?»; 12. Ferroni: «Stelle e sogni»; 13. Castroli: «A me basta un milioncino» — 14,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Arlandi — 14,35: Dischi di musica da camera: 1. Alfano: «Nostalgia» (pianista Nino Rossi); 2. Respighi: «La fontana malata» (violoncellista Ghiachi); 3. Schubert: «Momento musicale in fa minore», op. 94 n. 3 (pianista Gieseking) — 14,45-15 (circa): Giornale Radio.

ESTERO

Lunedì 30 Ottobre

OPERETTE: Ore 20,30: **Zagabria:** «Dimmi di sì» di Simecka — 21,15: **Hilversum:** «La casa delle tre ragazze» su motivi di Schubert. — **TRASMISSIONI SPECIALI:** 21: **Koenigsberg:** «Ricordi della vita di Lortzing» di R. Hausler. — **CONCERTI:** 19,35: **Stoccolma:** piano (musiche di Beethoven) — **Colonia:** musica da camera — 20,20: **Oslo:** violino — 20,25: **Beromuenster:** dal Teatro di Zurigo: concerto di «lieder» — 21,30: **Bruxelles I:** sinfonico, diretto dal M.o Dejonker — 21,50: **Vienna:** sinfonico tedesco-bulgaro — 22,20: **Copenaghen:** orchestrale. — **VARIETA':** 19: **Berlino** — 21,10: **Sofia** — 20,50: **Algeri** — 22,10: **Oslo** — 23,10: **Hilversum I** — 23,50: **Hilversum II.** — **MUSICA DA BALLO:** 17,40: **Monaco** — 19: **Sofia** — 21,30: **Ankara** — 22,15: **Bratislava** — 22,30: **Zagabria** — 23,10: **Bruxelles I.**

RADIOCRONACHE: — «Orfeo ed Euridice» di Gluck sarà diffusa dalle Stazioni dell'EIAR martedì 7 nov. sul 1.o progr. — «Il Pirata» di Bellini, la cui prima trasmissione avverrà venerdì 3 nov., sarà ritrasmessa domenica 5. — «Attilio Regolo» dramma in 3 atti di Pietro Metastasio, sarà in onda l'11 novembre per il 3.o progr. — «Tra moglie e marito», rivista di Nerbelli, verrà trasmessa lunedì 6 nov. sul 2.o progr. — «Il sogno di Schiller», radiocommedia con musica di H. Tiesen, sarà diffusa da Breslavia il 2 nov.

VORREMMO ASCOLTARE: — «La cornamusa», una delle composizioni sinfoniche fra le più significative di Haydn (V. S. Vrossia).

Spettacoli

ALFIERI

Domani sera: la Compagnia Maresca con una nuova rivista di Ripp

L'inizio dell'annunciato corso di recite della Compagnia di riviste diretta da Achille Maresca, che doveva aver luogo stasera all'Alfieri, è stato rimandato a domani sera per dar modo alla Compagnia stessa, di recente formazione, di fare questa sera la prova generale del nuovo spettacolo consistente nella rivista Lo scemo del duemila di Ripp.

Della Compagnia Maresca fanno parte: Bea Varj, Daly Breuer, Lenco Wersecl, Angela Ippavis, il comico Filippi, Enzo Turco, Mario Ortensi, altri attori e attrici, il trio Laddè - Alexandre - Trigley e trentadue ballerine. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Renato De Marco.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Austera cerimonia alla Corte d'Appello

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Con semplice ed austera cerimonia si è inaugurato, stamane, alla nostra Corte d'Appello, l'anno giudiziario. Dopo una Messa celebrata nella Cappella del Palazzo di Giustizia dal parroco di San Tommaso, i magistrati e il Direttorio del Sindacato Forense, con a capo l'avv. comm. Majorino, si sono riuniti nell'Aula Magna della Corte d'Appello. Il cancelliere capo della Corte d'Appello, comm. Giuseppe Rinaldini, ha letto il decreto ministeriale riguardante la composizione delle sezioni della Corte e del Tribunale per il nuovo anno giudiziario, dopo di che l'Avvocato Generale comm. Raviola, in sostituzione del Procuratore Generale S. E. Ferri, ha invitato il facente funzione di Primo Presidente, comm. Giuseppe Pola Falletti, a dichiarare aperto l'anno giudiziario.

Compiuta questa cerimonia, magistrati ed avvocati si sono recati in corteo nell'atrio del Palazzo di Giustizia; dinanzi alla lapide che ricorda i magistrati ed avvocati caduti nella Grande Guerra, il giudice Cialente ha fatto l'appello fascista dei gloriosi Scomparsi.

La risposta del Principe Umberto al telegramma del Podestà

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di rispondere col seguente telegramma agli auguri rivoltigli dal nostro Podestà, a nome della cittadinanza, per il Capo d'Anno Littorio:

«Sempre tra i più cari mi giungono gli auguri della Podesteria e della Cittadinanza Torinese. Ringrazio e ricambio a tutti ogni migliore augurio. Firmato: Umberto di Savoia».

Il ritorno del Federale

Col treno in arrivo alle ore 8,20, ha fatto ritorno stamane da Roma il Segretario Federale. Con lui è giunta pure la fanfara del nostro Comando GG. FF., vincitrice del «Trofeo del Bersagliere».

La celebrazione della festa di Cristo Re

Ieri, nelle chiese, con molta solennità, venne celebrata la festa di Cristo istituita da Pio XI.

Ai Ss. Martiri il teol. Solero ha tenuto un discorso di circostanza alle ore 18. Nella chiesa di Cristo Re, prima della benedizione pontificale impartita da mons. Ferrachon, ha predicato il can. A. Barberis. Nella cappella dell'Istituto Rosmini S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha promosso al sacerdozio, al diaconato ed al suddiaconato parecchi giovani appartenenti a Congregazioni religiose.

La Scuola Materna intitolata al gen. Adriano Thaon di Revel

L'intervento del Duca del Mare alla cerimonia

La Scuola Materna di via Lombardore questa mattina è stata intitolata al nome del compianto generale conte Adriano Thaon di Revel che per molti anni di questo benefico istituto è stato il sostenitore dando ad esso ogni sua migliore energia ed il più valido appoggio. Alla cerimonia hanno voluto essere presenti S. E. il Grande Ammiraglio Duca del Mare, il Segretario Federale, il rappresentante del Prefetto, il Questore, un vice-Podestà, il Provveditore agli Studi, il rappresentante della Legione Carabinieri e molte personalità cittadine. Anche S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha voluto esser presente e portare ai bimbi la sua pastorale benedizione.

Nell'interno del salone dove si è svolta la cerimonia è stata scoperta una lapide con un medaglione su cui sono riprodotte le fattezze del generale Adriano Thaon di Revel ed è stato fatto l'appello dello Scomparso. Il Cardinale ha benedetto la lapide; quindi il presidente della scuola ha detto del significato della cerimonia ed il cammino Baravalle ha commemorato la figura dell'illustre generale. Dopo che i bimbi ebbero cantato gli inni della Patria le alte personalità hanno visitato l'edificio che si spera nei prossimi mesi poter ampliare onde accogliere un maggior numero di bimbi. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

Maner Lualdi decorato al Valore Aeronautico

In occasione della ricorrenza del 28 ottobre Maner Lualdi, per la sua attività appassionata di pilota rivelatasi attraverso prove aviatorie di carattere internazionale, è stato decorato di Medaglia di bronzo al Valore aeronautico.

Al camerata e collega Maner Lualdi, che riceve con un nuovo alto riconoscimento dei suoi meriti, le felicitazioni più fervide di Stampa Sera.

I colleghi Lucci, Zucco e Carmelo Oddone nominati cavalieri

Su proposta di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, il Sovrano ha nominato Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i camerati e colleghi Francesco Lucci, capo dei nostri servizi stenografici, Carmelo Oddone e Mario Zucco, redattori di *Stampa Sera.*

Ai camerati Lucci, Carmelo Oddone e Mario Zucco, compagni nella quotidiana fatica di *Stampa Sera*, esprimiano i nostri rallegramenti più vivi.

Sei nuove Messe nella chiesa della Visitazione

Stamane, nella chiesa della Visitazione in via XX Settembre, sei nuovi sacerdoti della Congregazione vincenziana hanno celebrato contemporaneamente il Santo sacrificio. Essi, che erano stati ordinati ieri nella cappella dell'Istituto Rosmini, sono stati assistiti, durante la celebrazione, dal Superiore signor Bona e dai confratelli. Molti fedeli erano presenti alla bella e commovente funzione.

L'orario dei parrucchieri per il 1.o novembre

Tutte le aziende da parrucchiere ed acconciatore per signora, nella giornata di mercoledì 1° novembre, Ognissanti, osserveranno l'orario domenicale, in base a quanto disposto dal contratto collettivo di lavoro.

PASSATEMPI

CASELLARIO E CHIAVE

	●			●
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

Inserendo riga per riga le parole proposte, nelle colonne messe in evidenza si leggerà di seguito, dall'alto in basso, «un monito che gli italiani hanno ben compreso».

Definizioni:

1) Pianta sarmentosa delle foreste vergini; 2) Lago etiope d'Etiopia; 3) Molteplice; 4) Città in provincia di Sassari; 5) Dietim o pro rata; 6) Teatro diurno; 7) Personaggio dei «Promessi Sposi»; 8) Chi disprezza le cose sacre; 9) Iride fiorentina.

CAMBIO DI LETTERA (xxxxxyx - xxxxzox)

A questo si riduce un animale
Ch'è bazzicato nell'Africa Orientale

Soluz. dei giochi pubbl. sabato

Parola incrociata — Cambio d'iniziale

P	●	S	E	I	●	A
A	V	E	●	D	O	N
R	●	O	R	A	●	T
C	I	●	C	●	O	R
A	C	I	●	A	P	I
●	O	S	A	R	E	●
A	N	A	●	A	R	D
G	A	●	I	●	A	S
A	●	U	N	O	●	T
R	A	S	●	E	V	I
O	●	O	C	A	●	A

CORTO — SORTO — TORTO — MORTO

Frin

Il "Trofeo del Bersagliere" alla fanfara della Gil torinese

E' tornata stamattina da Roma la fanfara del nostro Comando Federale dei Giovani Fascisti, classificatasi prima nel concorso nazionale delle fanfare e quindi vincitrice del «Trofeo del Bersagliere». Questi bravi ragazzi hanno avuto ieri, l'alto onore di suonare davanti al Duce a Palazzo Venezia, e poi, per ordine di Lui, sulla piazza che prospetta sull'Altare della Patria. Stamattina hanno fatto echeggiare le vie cittadine coi loro squilli, accompagnando l'ambito trofeo a Casa Littoria. Qui vedete i Giovani Fascisti torinesi subito dopo la consegna del «Trofeo del Bersagliere».

Cittadini: attenzione!

L'esperimento di protezione antiaerea che avrà luogo domani e le norme da osservare

La prova dei rifugi nei caseggiati - Ogni luce soppressa durante l'oscuramento totale

E' stato affisso a tutte le cantonate il manifesto prefettizio riguardante l'esperimento di protezione antiaerea che sarà effettuato domani 31 ottobre.

Si raccomanda vivamente, a scanso di incorrere nelle rigorose sanzioni previste, di attenersi strettamente a quanto è detto nel succennato manifesto.

In particolare, appena udito l'allarme, i pedoni dovranno sgombrare immediatamente le vie e le piazze e rifugiarsi sotto i portoni, che dovranno essere aperti, e sotto i porticati. Le persone che si trovassero in casa dovranno portarsi nei ricoveri all'uopo predisposti, sotto la responsabilità dei capi-fabbricato.

Le automobili dovranno avere i fari incappucciati, e, durante l'oscuramento totale, fermarsi a fari spenti. Di giorno dovranno pure fermarsi e togliersi dal centro delle carreggiate stradali per lasciar libero il transito ai servizi antiaerei.

Le finestre, di notte, dovranno essere ermeticamente chiuse e non lasciar filtrare nessuna luce. Altrettanto dicasi per i negozi.

Le insegne luminose dovranno in ogni caso rimanere assolutamente spente. Ciò riguarda anche le luci perenni (orologi, distributori di benzina, bilance automatiche, distributori vari, santuari e cimiteri).

Scrive a un avvocato una lettera minatoria e viene arrestato

Non è nuovo a marachelle del genere lo studente Giovanni Riposo di Giovanni, nato a Torino 25 anni fa e abitante in corso Trapani 20. Le lettere minatorie quale mezzo di far quattrini sono il suo debole. Recentemente ne diresse una all'avv. Alberto Piacenza, segretario del Manicomio di via Giulio 22, ingiungendogli di consegnargli 2000 lire nella piazzetta dietro la chiesa di S. Carlo e... firmandosi per esteso. Pare — aggiungiamo a questo punto — che il Riposo sia stato già ricoverato al manicomio di Aversa. Naturalmente, invece dell'avvocato e delle 2000 lire, trovò al convegno due agenti della Squadra Mobile, che portarono il Riposo... a riposare alle Nuove.

L'eredità d'un prete e la straordinaria disinvoltura degli eredi delusi

TRE ARRESTI

Il 15 giugno ultimo scorso decedeva nella nostra città il reverendo prof. don Pier Carlo Brignolo, lasciando erede delle proprie sostanze l'Istituto degli Artigianelli. Ma i parenti Maria Brignolo ved. Camerano fu Giuseppe, sorella del defunto; il figlio di costei Carlo Camerano fu Battista, entrambi abitanti in corso Giulio Cesare 75, e la cugina Luigia Goria fu Giovanni, piazza Carlina 8, delusi nelle loro aspettative, pensarono di non perder tempo e di servirsi senz'altro delle sostanze lasciate dal loro congiunto. Si appropriarono così di titoli di rendita per L. 218.000, di ceramiche, biancheria, argenteria, orologi, due libretti di risparmio per 20.000 lire ciascuno, ecc., per un complessivo di circa 300.000 lire. Naturalmente la cosa non poteva andar liscia, e l'altro giorno la Squadra Mobile incaricava il brigadiere Treffietti di arrestare tutti e tre. Essi sono stati passati alle carceri e denunziati per furto aggravato. Il Camerano dovrà rispondere anche di falso in scrittura privata, avendo falsificato due deleghe per riscuotere fondi presso due istituti bancari cittadini.

La scomparsa del camerata Ruga

La scomparsa di Luigi Ruga, proto della tipografia de La Stampa ha vivamente colpito quanti lo conoscevano e lo avevano caro compagno di lavoro. Profondamente colpiti siamo pure noi, di Stampa Sera cui egli era intelligente, operoso collaboratore nel lavoro di ogni giorno.

Attivissimo ed infaticabile, buono ed allegro come sempre, anche nei momenti più difficili del nostro lavoro: era da tutti benvoluto e di tutti amico. Era ancor giovane, aveva quarantun anno, e più giovane ancor pareva nel sembiante. Tuttavia diciannove anni vissuti nella tipografia de La Stampa gli avevano dato un'esperienza che lo

rendeva per noi il collaboratore più prezioso.

La Scomparso aveva combattuto durante la grande guerra col grado di sergente ed aveva sopportato un anno di lunghe sofferenze fisiche e morali in prigionia. Appena congedato era stato assunto da La Stampa nel 1921 e da quell'epoca rimase fedele e attaccato alla sua, alla nostra tipografia. La sua vita era rinchiusa in un binomio: la famiglia — la moglie ed il figlio che tanto amava — e il suo lavoro. Ed al giornale dedicava anche le ore di libertà quale componente il Consiglio direttivo del Dopolavoro La Stampa.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 16,30, partendo dal vecchio Ospedale San Giovanni.

Alla famiglia, così duramente provata, giungano, in quest'ora dolorosa i sensi di profondo condoglianza da parte di Stampa Sera.

La morte del presidente della Società alp'nistica "Alfa"

A breve distanza di tempo dalla scomparsa della moglie, è deceduto, all'età di 69 anni, il signor Giovanni Giacobi, appassionato ed attivo presidente della Società alpinistica «Alfa», che aveva saputo portare ad un alto grado di efficienza. Il Giacobi era padre del rag. Ettore, delegato sportivo di zona in seno al Dopolavoro Provinciale di Torino.

Riduzioni ferroviarie per la Mostra delle Belle Arti

Fino al giorno 9 novembre saranno concesse per Torino riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni del Regno in occasione della II Mostra Provinciale del Sindacato Fascista delle Belle Arti, 38a della Società Amici dell'Arte.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	20	7

IL SOLE sorge domani alle 7,6; tramonta alle 17,20. **LA LUNA** sorge alle 19,48; tramonta alle 10,6.

L'OROSCOPO DEL 31. — La congiunzione delle influenze di Marte e di Urano annuncia che durante il mattino sarà facile correre il rischio di incidenti. Per contro il pomeriggio riserverà pieno successo alle professioni che richiedono sforzo fisico ed attività. In serata Urano potrà apportarci piacevoli sorprese.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 31. — S. Quintino, S. Lucilla, S. Volfango.

FUNZIONI DEL 31. — Sant'Antonio: ultimo giorno delle Ss. Quarantore (ore 8,30-17,30). San Domenico: ore 20,15: esposiz. del SS., rosario, predica, canto del «Te Deum», benedizione. - San Massimo: 20,30: Ottavario dei defunti predicato da Mons. Nasora. - Domani vigilia di tutti i Santi, obbligo dell'astinenza e del digiuno.

FIERE DEL 31. — Asti, Canale.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 27 corrente. - **Cadenze:** Torino 42-82; Cagliari 17-87; Genova 60-30; Napoli 89-39; Palermo 75-45; Venezia 24-47. - **Ovini:** Cagliari 58-83-87; Milano 41-47; Napoli 89-85; Roma 67-84; Venezia 20-74. - **Figure:** prevalgono con 8 numeri quelle del 5 (23 Torino, 58 Bari, 41-68 Milano, 59-14 Palermo, 23-86 Roma) e del 6 (42 Torino, 87 Cagliari, 87-6-78 Firenze, 87-60 Genova, 24 Venezia). Seguono con 6 numeri quelle dell'1, del 2, del 3; con 6 quelle del 4, dell'8 e del 9; con 1 quella del 7.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Greco dott. Salvatore, chimico, Sottero Cecilia, casalinga.

Vinardi dott. Francesco, medico chirurgo, Quaglino Teresa, casalinga.

Nigra Marcello, autista, Revera Argia, domestica.

Fragomeni Vincenzo, impiegato, Mulas Jole, impiegata.

Giacchino Giovanni, infermiere, Demaria Giovanna, legatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Pagano Raffaele; Vianello Maria; Spalla Mario; Garelli Mario; Furfaco Maria; Bertotto Giovanna; Bellora Giorgio; Cucchi Luciano; Patono Rosina.

Nascite denunciate il 29 corr.:

Merlo Gualtiero, Merlino Enrico, Pirrus Marisa, Maggi Vittoria, Picia Romano, Palma Giorgio, Molinhini Bianca, Gabelli Felicina, Gallo Fanio, Carrale Carlo, Penna Bruno, Ferraris Fulvio, Catrani Livia, Valle Guido, Costantino, Anna Maria, Celestini Giuliana, Sommaggio Armando, Mollo Renato.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Grillo Giuseppe, carabiniere, con Russo Maria — Lentini dott. Luigi, dottore in legge, con Santini Adalgisa — Carigilo Giovanni, salumiere, con Accendere Carolina — Catastini Elio, con Cioni Ottilina — Gaggio Attilio, operaio, con Castino Cielia, sarta — Fornello Giuliano, meccanico, con Milanese Matilde, calzettaia — Gaia Romano, commerciante, con Crova Emilia — Olivieri Emanuele, impiegato, con Cassi Giacomina — Charbonier Ettore, operaio, con Faggiano Maria, sarta — Michelone Michele, meccanico, con Biandrino Giuseppina, sarta — Degli Esposti Carmelo, capit. veterinario, con De Ferri Anna — Cattaneo Rodolfo, medico chirurgo, con Rampi Giuseppina — Becalchi Ercole, esercente, con Pavesi Irma — Zanchi Tancredi, impiegato, con Rossotto Fiorentina — Giaretto Prospero, agricoltore, con Goria Pierina — Carsetta Vincenzo, guardia di finanza, con Sabino Palma — Giulino Vito, carabiniere, con Minuraca Vittoria — Richero Fernando, agricoltore, con Giovanini Cornelia — Bertiglio Isidoro, agricoltore, con Marrone Maddalena — Carrara dott. Enrico, ingegnere, con Cassttini Giovanna — Vacchetta Giovanni, operaio, con Monre Anna, operaia — Romano Giuseppe, operaio, con Depaoli Giuseppa, lavandaia — Ugo Mario, impiegato, con Papavero Perotti Vilma, insegnante — Ansaldi Giuseppe, pensionato, con Gandio Rosa — Gherlone Renato, impiegato, con Martiano Annetta — Russo Pietro, carabiniere, con Crescenzio Mattea — Valcelli Giovanni, impiegato, con Bertonasco Margherita — Battaglino Guido, guardia civica, con Mosso Rosa — Cortesio Antonio, modellista, con Bertolotti Ernesta — Pagni Cesare, cuoco, con Batti Giuseppina, cameriera — Bassi Giuseppe, operaio, con Oddone Teresa — Conti Aldo, operaio, con Santancelotta Eugenia, operaia — Chiattone Pietro, montatore, con Grosso Rosa — Marangoni Cap. Clemente, uff. R. A., con Pizzi Eletta, pittrice — Massarotti Agostino, meccanico, con Ortolano Caterina, operaia — Costa Edmondo, impiegato, con Di Lascio Arcangela, sarta — Rampini Primo, sellaio, con Morra Luigina — Testoni Francesco, guardia finanza, con Cherchi Lucia — Scimò Liborio, carabiniere, con Tedesco Concetta — Hansa dott. Giuseppe, professore, con Fanfani Liliana — Coscia Secondo, impiegato, con Carpignano Erminia, impiegata — Morbenti Attilio, sarto, con Nosso Rosanna, tipografa — Vezzani Giovanni, brigadiere R. G. F., con Cisternino Elisa, insegnante — Lavagnino Antonio, saldatore, con Delpiano Francesca, sarta — Soldati Battista, manovale, con Geremia Amalia, operaia — Zanetti Luigi, commerciante, con Nepote Caterina, professoressa — Spadetti Ferdinando, impiegato, con Bacno Margherita, impiegata — Micoletti Pietro, spazzacamino, con Rossi Gesuina, cameriera — Bertoglio Giuseppe, capomeccanico, con Ghessi Consolata, commessa — Trucco Francesco, operaio, con Anfossi Margherita — Galetto Giovanni, impiegato, con Milanesio Caterina, impiegata — Nosetto Cap. Zerlando, ufficiale R. E., con Bruzzone Renée, agiata — Cervili Mario, tranviere, con Fenoglietto Delfina — Goria Axel Angelo, professore, con Ferrero Teresa, professoressa — Carone Matteo, carabiniere, con Iacuzia Maria — Trevisan Erminio, contadino, con Roman Rosa — Fiabane Guerrino, spazz. comunale, con De Bona Rosa — Borgis Scolastico, impiegato, con Picco Maria Rosa, sarta — Negro Pietro, pittore, con Lenti Angela, sarta — Brescia Generoso, impiegato, con Grandonico Teresa — Frascarolo Stefano, operaio, con Viora Carla, cucitrice — Ceresa Stefano, autista, con Eusebione Maria, maglierista — Balio Mario, autista, con Pernat Carmela, sarta — Fumero Bartolomeo, tornitore, con Forlini Maria, maglierista — Ferilli Marino, barista, con Massaglia Elda, commessa — Marrone Ing. Carlo, impiegato, con Operti Felicita, impiegata — Buggia Luigi, meccanico, con Zeglio Giuseppina, impiegata — Musso Giuseppe, tessitore, con Gavello Eugenia, commessa — Biancotti Francesco, lustraore, con Monticelli Luigina, impiegata — Martinetto Luigi, fattorino, con Drocilio Angela, stiratrice — Cattaneo Giorgio, idraulico, con Ghirlanda Flora — Montiglio Giulio, meccanico, con Pipino Jolanda, meccanica — Vigano Carlo, impiegato, con Ragazzi Vilma — Quaglino Remigio, meccanico, con Reccio Maria, domestica — Terrotta Carlo, meccanico, con Siliano Caterina, sellaia — Sacconan Italo, operaio chimico, con Beltrame Jolanda, infermiera — Giordanino Felice, pasticciere, con Arras Lucilla, operaia — De Filippi Giuseppe, meccanico, con Marano Maria, sarta — Perolino Severino, meccanico, con Daniele Maria, commessa — Montanaro Clario, impiegato, con Opio Olga, impiegata — Curto Giovanni, meccanico, con Rinco Lucia — Tosa Giovanni, operaio, con Michetto Dalila, operaia — Passio Giovanni, modellatore, con Bellino Maria, filatrice — Boria Egidio, insegnante, con Arese Rosa — Corno geom. Roberto, impiegato tecnico, con Crosio Olga — Cavallo Mario, vigile urbano, con Frascarolo Alda, impiegata — Fassa Luigi, carabiniere, con Bergamini Vittoria, impiegata — Dabotto Cesare, meccanico, con Marigzio Adolfa — Rodes Elio, macellaio, con Pregno Margherita, commessa — Perello Mario, torrefattore, con Bologna Irma, domestica — Balbiani Ferraroli Giuseppe, impiegato, con De Petri dott. Maria, insegnante — Torriano Virginio, impiegato, con Mussio Carolina, sarta.

Temperatura di Torino: - 0,5

Il precoce inverno che grava su gran parte dell'Europa ha fatto registrare anche a Torino temperature che sono del tutto eccezionali in questa stagione.

La annotazione odierna segnala che il termometro è giunto a mezzo grado sotto lo zero. Temperatura, quindi, del tutto invernale, non mitigata che da una modesta escursione della colonnina di mercurio ad appena otto gradi sopra zero.

Il cielo, che si mantiene costantemente sereno, non fa sperare un prossimo allevamento di tanto rigore.

Ore 11	
MASSIMA	+ 8,2
MINIMA	— 0,5
Pressione barometrica	743,8
Umidità	91%

Un braccio rotto per una brusca frenata

Alle ore 12 di oggi si è fatto curare all'Ospedale delle Molinette il venticinquenne Pietro Borello di Carlo, abitante in via Tripoli 76, per la frattura di un braccio, che il prof. Colombo ha giudicato guaribile in 25 giorni. Il Borello, percorrendo in bicicletta via San Paolo, all'angolo di via San Bernardino frenava bruscamente per evitare un bambino che gli tagliava la strada, e, cadendo, si produceva la suddetta lesione.

ARRESTI

Squadra Mobile: Bardina Angelo fu Carlo, pper ubbriachezza; Turco Giuseppe fu Francesco, contravventore all'ammonizione. - **Vanchiglia:** Cassatti Antonio di Glicerio, per ubbriachezza. - **San Paolo:** Costamagna Isidoro fu Francesco, pregiudicato, ex-vigilato, per possesso ingiustificato di numerose chiavi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Riposo.
ROSSINI: 21,15: Guarda che traffico!
MAFFEI: Comp. Riviste «Disco d'oro» con la vedetta Cleri Sandi: ore 17 e ore 21,30: «Ragazza non vengo con te», rivista in 2 quadri di Ripp e Macario.
II° MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII° della Società Amici dell'Arte): Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

ASTORIA: «Abuna Messias» (Pilota), Ferrari, Giori, Tecla Zeltin. Successo.
AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» con Macario e Fuori progr. «Gloriosina»
CORSO: «La mia canzone al vento» di Mura, con G. Lugo, Nucci, D. Paola.
AUGUSTUS: «I diavoli del mare del Sud» con L. Blake, Dick Purcell.
CHIARELLA: Una ragazza pura sangue e Ce Donne e sorrisi. E. Heiz-Frilli
BALBO: «Una donna ardita» con Annabella, Jean Murat, Pierre R. Willm
STATUTO: «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur, R. Dorsay
ALFI: «Rubacuori». Falconi. L. 1-2-3
NAZIONALE: La vergine folle. Ducaux
MAFFEI: «Seguendo la flotta» e Riv.
MASSIMO: «La parata dell'allegria» coi comicissimi 6 pazzi dello schermo
ELISEO: 2 film: L'amor mio non muore e Milizia territoriale (Gandusio)
COLOSSEO: 2 film: «Mezzaggio» Jean Gabin e Conquistatore dell'India. L. 1
TORINESE: «L'orgoglio della Legione»
C. ALBERTO: «...e lucean le stelle»
BRESCIA La grande conquista e Var.
IMPERIALE: Ladro di donne. Ducaux
REGINA: «6 ore di permesso»
Radium Uomo che vide il futuro e Var.
PIEMONTE: «Il californiano». Cortes
V. VENETO: «Fucili d'artiglio»
BELGIO La vedova e Sinfonia di cuori
PRINCIPE: «Il mastro di posta»
SAVOIA: «Il suo destino». L. Ferida.
REX: «L'Oriente in rivolta» con George Arliss, Renée Ray. Prima.

Oggi al VITTORIA e CORSO

oltre i rispettivi programmi, un film Luce di sensazionale attualità

LE LINEE MAGINOT e SIGFRIDO

Interessantissima documentazione della potenza difensiva e offensiva dei due famosi baluardi del fronte renano.

Oggi al BALBO

una superba creazione del famoso aviatore e scrittore *Saint-Exupery*

UNA DONNA ARDITA

con *Annabella, Jean Murat, P. Willm.* Delicata vicenda d'amore sullo sfondo del più audace ed eroico ambiente moderno: l'aviazione.

AUGUSTUS: Diavoli del mare del Sud con *Larry Blake, Dick Purcell.*

NAZIONALE: «La vergine folle» con Annie Ducaux, Victor Francen

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Un destino fuori serie

E' morto l'uomo che trasformò le pulci in oro

Imbarco a mani vuote e arrivo a New York con la scatola della fortuna - Il teatro di Coney Island - Storie di ammaestratori antichi - E' aperta la successione

LUSSEMBURGO, ottobre.

Questo svizzero-tedesco, che s'è spento recentemente, carico d'anni, d'onori e di ricchezze, a Basilea, sua città natale, era una testa coronata. Coronata, beninteso, simbolicamente, come si usa oltre Oceano, dove i re del petrolio e delle ferrovie fiancheggiano i re dei bottoni e del lardo affumicato. Guglielmo Hechter si era improvvisato niente... che... re delle pulci ammaestrate. O sapienti, che dir si voglia.

S'era iniziato, una cinquantina d'anni fa, a questo stranissimo mestiere che gli procurò la fortuna; ed il caso — come sovente succede — fu l'artefice della sua brillante riuscita.

Un'idea in viaggio

In quel momento, Guglielmo Hechter aveva vent'anni e non possedeva altra ricchezza che le sue speranze. Ma, sentendosi pieno d'iniziativa, non credeva che la sua piccola patria potesse offrire sufficienti risorse per la sua attività. Come parecchi altri giovani, avendo sentito parlare della «America», decise di andare a cercar fortuna nel paese dei dollari.

Le sue disponibilità erano magrissime, ma, unite a qualche prestito, gli permisero d'imbarcarsi su una nave d'emigranti diretta a New York. Il viaggio — come succedeva allora su quei bastimenti stracarichi di misero bestiame umano — fu penosissimo. Egli, sino allora abituato alla grande pulizia svizzera, soffriva in modo speciale di trovarsi in mezzo a tutti quei poveri diavoli, pieni d'ogni sorta di sudiciume. Finiva col trascorrere tutta la giornata a dare una caccia spietata ai parassiti che lo invadevano. Faceva vere e proprie stragi di pulci... Improvvisamente, una idea gli passò per la testa: invece di ucciderle, perchè non tentare di ammaestrarle?

Egli si ricordò infatti d'aver visto, nella sua infanzia, delle pulci sapienti, che venivano presentate nei baracconi delle fiere. Perchè dunque non tentare? La materia prima — tanto per impiegare un'espressione corrente — non gli mancava.

Guglielmo Hechter era paziente. Cominciò, senza fretta, a familiarizzarsi con quelle intelligenti bestioline e, dopo numerosi tentativi, riuscì ad ammaestrarne un intero gruppetto.

Cosicchè, sbarcando a New York, raggiava di gioia. Egli non si sentiva più il disgraziato, povero emigrante che, per non morire di fame, deve adattarsi a qualsiasi più avvilente lavoro. No, egli possedeva ormai un'arte: teneva tra le mani uno strumento che avrebbe potuto recargli una modesta fortuna. Questo strumento era una scatola di cartone in cui conservava gelosamente le sue pulci addomesticate. Non gli fu difficile farsi scritturare nei circhi che percorrevano gli Stati Uniti dall'est all'ovest, dal nord al sud. In un secondo tempo, s'installò a Coney-Island, il grande centro di attrazioni. La sua botteguccia degli inizi si trasformò presto in un lussuoso «Teatro delle pulci sapienti».

Ha lasciato un libro

La vita di Guglielmo Hechter non registra fatti salienti nè mai esce dalla banale mediocrità del suo mestiere, coscienziosamente esercitato giorno per giorno, di fronte a folle di curiosi; mestiere che però gli diede soddisfazioni e gli permise d'accumulare una fortuna di molto superiore a quella ch'egli poteva aspettarsi di fare con la sua trovata. Durante una quarantina d'anni, Guglielmo Hechter — che i giornali americani avevano senz'altro battezzato «re delle pulci ammaestrate» — continuò gli spettacoli nel suo teatro e effettuò tournées nelle diverse città, raccogliendo ovunque applausi e quattrini. E soltanto quando l'età gli impedì di continuare con la necessaria maestria e abilità, si decise a vendere il suo fondo; si separò con rincrescimento dalle sue pulci — che, beninteso, aveva mutato numerose volte —, e, provvisto di un discreto gruzzolo e della fama di uomo d'affari, si ritirò al suo paese natale.

Soleva dire: «Io ho trasformato le pulci in oro».

Aveva infatti operato un miracolo che l'alchimia mai si sarebbe sognato di tentare.

Alcuni esagerati elogiatori avevano talvolta attribuito a Guglielmo Hechter il merito di essere stato il primo ad addomesticare le pulci. Ed i giornali americani, che amano i primati in ogni cosa, non avevano mancato di specificare che il teatro delle pulci a Coney-Island era il primo e l'unico in the world.

— Nulla di più falso! — insorgeva lo stesso interessato, che pensò persino a lasciarci un interessante studio su questa curiosa materia.

E da esso spigoleremo qualche notizia.

«Non sappiamo in modo esatto — dice l'Hechter — se gli antichi conoscessero le pulci sapienti. Ma possiamo senz'altro ammetterlo. Le pulci sono sempre state come il mondo ed è ben possibile che ingegnosi perditempo abbiano avuto l'idea d'addomesticarle.

«E' certo, però, ch'esse esistevano, ben addomesticate, nel Medioevo e che fornivano materia di spettacoli nei castelli feudali. Nei tempi moderni, specialmente in Francia, Germania e Italia, le pulci sapienti hanno interessato i curiosi ed il popolino che si accalcavano nelle baracche delle fiere.

«Vi sono parassiti vergognosi: la pulce non è da mettere nel loro numero. Al contrario, nell'Europa di quei tempi, sembrava più che naturale che si avessero pulci addosso ed esse formavano l'oggetto di scherzi licenziosi o galanti, di cui la miglior società amava ridere. Cosicchè non ci deve sorprendere il fatto che in quell'epoca ci si sia divertiti ad ammaestrare quelle bestioline diventate così familiari».

Durante la rivoluzione francese, le pulci sapienti fecero furore. La voga d'una tale attrazione durò a lungo, poichè nel 1804 lo scrittore tedesco Kotzebue, nei suoi Ricordi di viaggio, racconta d'aver visto nel Palais-Royal di Parigi un marinaio che mostrava col microscopio delle pulci straordinarie. Una di esse trascinava un elefante in miniatura; un'altra tirava una carrozzella su cui erano poste pulci più piccole. Succedeva talvolta che, ad un certo momento della rappresentazione, le minuscole attrici si rifiutassero di continuare. Allora, il marinaio faceva un cenno a sua moglie, un solido donnone, che, alzatesi le maniche, deponeva delicatamente gli insetti affamati sul braccio, offrendo loro così un buon pasto. Quando le pulci erano sazie, riprendevano il loro lavoro con un nuovo ardore.

Per non farle saltare

A Francoforte sul Meno — racconta Hoffmann — un incomparabile artista faceva eseguire, a una folla di quei piccoli insetti, esercizi tra i più strani e singolari.

«Su un gran tavolo di marmo bianco, un esercito di pulci trascinava cannoncini, furgoni e carrozze signorili. Battaglioni interi, col fucile in ispalla, sciabola, giberne e zaino, manovravano al comando di un istruttore con una precisione degna delle migliori truppe.

«L'uomo delle pulci aveva pure inventato berline e carrozze trainate da sei o dieci pulci; cocchieri e lacchè figuravano delle piccole cantaridi, perfettamente addomesticate.

«Esaminando quel piccolo mondo entomologico con un microscopio, si comprendeva tutta la scienza del loro addomesticatore. Nulla di più ammirevole della delicata finezza dei costumi, delle armi e dei minimi particolari, quali gli speroni, i nodi delle spade, i ricami sulle bandiere».

Ancor oggi, nelle feste popolari, ci è dato di vedere baracche in cui vengono esibite pulci sapienti. E' uno spettacolo che sa di passato e che non manca di una certa grazia. Quasi sempre si tratta d'una o più pulci vestite di scarlatto, che trascinano un cannone e poi, in ultimo, lo fanno sparare.

Avete mai pensato alle difficoltà per addomesticare simili bestioline? All'abilità che ci vuole per vestirle, attrezzarle di tutto il necessario e infine insegnare loro i diversi esercizi?

Guglielmo Hechter non si è dimenticato di parlarcene nel suo scritto, rivelandoci anche qualche trucchetto per l'addestramento.

Egli comincia col dirci che la forza muscolare della pulce è prodigiosa, poichè tale insetto può trascinare ottanta volte il proprio peso.

Ma una pulce salta continuamente, osserverete voi. E' come una molla a scatto. Come fare per trasformare questa energia... saltatrice? Ebbene, è molto semplice, sostiene l'Hechter. Molto semplice, almeno teoricamente. Si tratta, egli dice, di tener legata, per qualche tempo, una pulce mediante un capello, ad un ostacolo fisso. Il capello, disposto a nodo scorsoio, viene passato attorno al collo della pulce, ma in modo da non... strangolarla. Evidentemente, occorre lavorare con una lente. Quando la pulce, dopo aver fatto molti sforzi per saltare, comprende che perde tempo in quel vano tentativo, trasforma volontariamente i salti in marcia regolare. Allora, si può darle qualcosa da trascinare.

Tale il principio. Quanto alla pratica, se avete un po' di pazienza, provate. La successione di Guglielmo Hechter è aperta: concorso alla... corona.

A. Caramagni

Trenta giorni di volo

L'eccezionale primato di due aviatori americani

San Francisco, lunedì mattino.

Gli aviatori Clyde Schlieper e West Carroll hanno annunciato all'idroporto di Long Beach, dopo aver battuto, col loro idrovolante di 50 cavalli, il primato di durata di volo. Essi sono stati in aria, infatti, per trenta giorni consecutivi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA GUERRA AEREA

Un ammirevole episodio di coraggio e di perizia

Londra, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di sabato è stato dato il segnale di allarme per incursioni aeree nella zona delle isole Orcadi. Un aeroplano tedesco è stato avvistato mentre volava a bassa quota, ed è stato inseguito da caccia inglesi. Non sembra che sia stato un apparecchio da bombardamento.

La grande bravura e lo straordinario coraggio del pilota tedesco, che venne costretto ad atterrare sabato in Scozia, dopo una caccia ostinata di vari apparecchi inglesi, hanno costituito oggi l'argomento di tutte le conversazioni nel cavalleresco ambiente aeronautico britannico. Le ultime informazioni, contrariamente a quanto in precedenza era stato detto, dicono che il pilota tedesco è stato ripetutamente ferito prima che lo si inducesse ad atterrare e che il modo in cui egli riuscì a posare l'apparecchio nella zona impervia e collinosa della campagna scozzese, costituisce una ammirevole prova della sua abilità e del suo ardire. Appena il pilota mise i piedi a terra venne sostenuto dal suo ufficiale di rotta, che era il solo illeso fra quanti si trovavano a bordo. Subito dopo l'atterraggio, giungeva sul posto un policeman britannico, al quale il pilota tedesco ha dichiarato, parlando un inglese perfetto: «Ci arrendiamo quali prigionieri di guerra. Vi prego di occuparvi dei miei mitraglieri, che giacciono nella parte posteriore dell'apparecchio». Entrambi i mitraglieri erano stati trovati morti.

Un esame dell'apparecchio costretto ad atterrare ha dimostrato che ogni parte della carlinga e delle ali era sforacchiata di pallottole.

Cerimonia religiosa in Belgio per propiziare la pace

Il card. Roey, alla presenza dei Sovrani e del Governo, proclama il dovere del Paese di mantenere la più stretta neutralità

Bruxelles, lunedì sera.

Alla presenza del Sovrano, il cardinale Van Roey ha celebrato una Messa solenne nella cattedrale di Santa Gudule per implorare la protezione di Dio sul Belgio.

Il cardinale Van Roey ha quindi pronunciato un discorso: «Noi ci siamo riuniti per un rito molto significativo, per inchinarci davanti alla Maestà Divina e implorare la Sua onnipossente protezione sulla nostra Patria». Il cardinale ha detto che i belgi devono ringraziare Dio per la protezione speciale accordata al paese col mantenimento della pace ed ottenere dalla Sua Divina misericordia di poter continuare a godere di tale pace. Dopo aver reso omaggio alla fermezza del Sovrano e alla saggezza del Governo, il cardinale ha dichiarato: «Nessun dovere morale può determinare il Belgio a dichiarare la guerra. Il nostro Paese deve mantenere a qualunque costo la sua posizione pacifica. Sarebbe un delitto contro la Patria, trascinarla nel gigantesco conflitto all'infuori del caso di necessità assoluta e estreme, vale a dire all'infuori del caso in cui l'esistenza del Paese fosse direttamente minacciata. E voi tutti, o miei fratelli, potete e dovete collaborare efficacemente al mantenimento della pace. Quello che la Patria domanda a tutti i cittadini in questo momento di incertezza, è la padronanza di se stessi, la calma decisione di fare il proprio dovere nel miglior modo possibile, nonchè di accettare generosamente le restrizioni e i sacrifici imposti dalla situazione. Occorrerà anche che tutti osservino lealmente, nelle manifestazioni pubbliche dei loro sentimenti, il dovere che impone la neutralità».

Al Quartiere Generale francese

Un disegnatore, addetto al Quartiere Generale francese, che, in base alle fotografie tolte dagli aerei da ricognizione, aggiorna le posizioni sulle carte geografiche del Comando.

DRAMMA NELLA CARLINGA

Il "rapitore volante,,

Le gesta di un americano che uccide l'istruttore pilota durante il volo

New York, lunedì matt.

I giornali ricevono da Indianapolis i particolari di una nuova e, questa volta tragica, impresa del «rapitore volante»: l'aviatore Ernie Pietch, del quale si erano già occupate ampiamente le cronache in occasione del rapimento di una contadinella dell'Illinois, nella scorsa estate.

Il Pietch era partito venerdì scorso a bordo di un monoplano, accompagnato dall'istruttore pilota Carl Bivens, dall'aeroporto di Brookfield. Per diciotto ore non si ebbero più notizie dell'apparecchio.

Ieri mattina, finalmente, si è appreso che l'aeroplano del Pietch era atterrato in una radura della riserva forestale situata a circa settanta miglia a sud di Indianapolis. Lo sceriffo della Contea di Shelby, coadiuvato da boscaioli, e da contadini, organizzò prontamente delle ricerche, che si conclusero col ritrovamento del Pietch. Mentre questi veniva interrogato, gli uomini sguinzagliati nella foresta dallo sceriffo trovavano l'apparecchio. Nella carlinga era il cadavere dell'istruttore Bivens. L'infelice era stato ucciso a rivoltellate dal «rapitore volante».

Consegnato alla polizia del Missouri, il Pietch ha fatto una drammatica confessione. Egli aveva ucciso il compagno in pieno volo, abbandonando i comandi dell'apparecchio per scaricare la rivoltella sul disgraziato.

Pochi istanti dopo, compiuto il delitto, il Pietch, con una freddezza d'animo inconcepibile, riprendeva i comandi dell'aeroplano e, riportato l'apparecchio in linea normale di volo, cercava un punto per scendere e, trovata un'ampia radura, compieva un perfetto atterraggio.

Una scena pietosissima si è svolta ieri sera quando l'assassino è stato messo a confronto con la madre della vittima. La povera donna non ha avuto il coraggio di guardare in volto l'uccisore del suo figliolo ed ha mormorato, tra i singulti: «Possa Iddio aver pietà di voi...».

Il Pietch è rimasto impassibile e non ha manifestato alcuna commozione anche quando gli è stato annunciato che i suoi genitori desideravano vederlo. Tuttavia egli non era più padrone dei suoi nervi e alla vista del padre e della madre è svenuto. Alla presenza dei funzionari di polizia, egli ha narrato ai genitori, che di lui non avevano più avuto notizie da molti mesi, di aver sposato nella scorsa estate la contadinella da lui rapita, di aver poi divorziato e successivamente sposato un'altra donna, già madre di un bimbo di quattro anni.

Al Polo Sud

Come è organizzata la nuova spedizione Byrd

New York, lunedì matt.

Una folla immensa ha assistito all'arrivo a Boston dell'avanguardia, della spedizione del contrammiraglio Byrd al Polo Sud. Un'automobile speciale per la neve venuta da Detroit ha attirato particolarmente l'attenzione. Essa misura sei metri di larghezza, è montata su dieci ruote massicce ed è sormontata da un aeroplano. Il suo equipaggio è di quattro uomini. La spedizione lascerà Boston il 3 od il 4 novembre col trealberi goletta *North Star* che farà rotta per la «Piccola America» passando per il Canale di Panama ed il Pacifico meridionale. Suo obiettivo è quello di conquistare agli Stati Uniti una porzione di territorio di 2500 chilometri di larghezza situato tra la riva estrema del continente antartico ed il Polo Sud, zona già agognata da altre nazioni. Il contrammiraglio Byrd avrà ai suoi ordini 125 uomini e disporrà di [illegible] per le slitte. Il Governo ha dato una sovvenzione di 350.000 dollari per la spedizione. Vi sono inoltre 150.000 razioni di viveri, tre carri d'assalto dell'esercito, cinque aeroplani e parecchie case smontabili. Nella «Piccola America» vi saranno due accampamenti, uno al 150° grado, l'altro alla Terra di Alessandro I che si trova a 160 chilometri al sud-est del Capo Horn. Sessanta uomini trascorreranno laggiù l'inverno 1940-41 mentre il resto della spedizione stabilirà i suoi quartieri d'inverno più al nord.

Favola d'amore motorizzata

Il "sì,, dell'amata ritrosa premia un gesto generoso

L'appello d'un medico - Folle corsa in automobile alla ricerca del siero - Il malato è salvo - L'udienza del Re e il consenso della fidanzata

Oslo, lunedì sera.

(N. V.). Un viaggiatore di commercio, mentre con la sua automobile percorreva la sterminata pianura merlettata di laghi e di foreste che si stende a nord est di Bergen, udì distintamente mediante la piccola radio che proprio qualche giorno prima aveva fatto installare a bordo, per ingannare la noia dei lunghissimi solitari viaggi impostigli dalla sua professione, un appello lanciato dal medico condotto di una borgata ad una cinquantina di chilometri di distanza. Si trattava di un caso acuto di difterite: il malato era in pericolo di vita, e solo, ripeteva insistentemente la voce del dottore, una pronta iniezione di siero antidifterico di cui però il suo gabinetto era sprovvisto, poteva salvarlo.

Senza esitare un momento, l'automobilista volse la macchina e si diresse a tutta velocità verso Bergen — i 100 chilometri di cammino furono percorsi in un'ora circa, — si procurò da un istituto sierologico il medicamento e sempre ad una corsa folle ritornò indietro riuscendo a consegnare appena a tempo il prezioso siero al medico.

Il malato, un rurale, padre di otto figli tutti ancora in tenera età, fu così salvo.

Il bravo viaggiatore di commercio, che ha spinto il suo altruismo ed umanità fino a rifiutare un premio in denaro offertogli dal grande istituto che fabbrica il siero antidifterico, è divenuto l'eroe del giorno ed è stato ricevuto da Re Cristiano, che personalmente ha voluto tributargli un elogio.

I giornali norvegesi, che hanno pubblicato ritratto e biografia dell'umanitario automobilista, soggiungono che, premio ancora più ambito, la signorina B., figlia di un grande commerciante, la quale aveva finora — si dice — disdegnato le timide profferte d'amore del viaggiatore di commercio, ha ufficialmente fatto annunziare il suo fidanzamento con lui.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La lampada d'Aladino

Così adagiata fra i monti, capolinea ferroviario e punto terminale della provinciale, che di là da essa si restringe e s'irripidisce verso il Colle degli Olmi, Serravalle ha il carattere chiuso e diffidente del montanaro, riceve pochissime novità e tutta la sua vita ha già il ritmo pacato e vigile della scalata. Per esaltarvisi e muovere alla svelta tanto per rifare un ponte malandato quanto per ammettere in casa un funzionario dislocato lassù, ce ne vuole. Quindi in Serravalle non esistono emozioni per l'imprevisto nè attitudini al sogno; e quanti amano lanciare notizie sensazionali o falsificare si scornano come capre imbizzarrite contro un'opinione pubblica macignosa.

Un dottore debellatore d'ogni bruttezza e capace di dare un naso greco a un mongolo, non vi ha venduto che due scole di caucciù per calli. Neppure una fantesca degna d'un'occhiata Raoul Lampis, che s'è vantato d'aver fatto per un mese l'Erode fra le innocenti torinesi. E neanche i filantropi più larghi danno la mancia a Berto, cameriere della «Luna», dopochè egli vi ha segnalato l'arrivo di Marconi e d'un grossista di lane londinesi, obbligando un consultore a portare l'omaggio municipale a un rappresentante di lampadine elettriche e costringendo i tre *snobs* della città a comperare tagli d'abito che alla prima acquata, come formale o impermeabilità, si son ridotti a un fazzoletto. Serravalle è il gelido e disadorno avello di Dulcamara, di Don Giovanni e di Cagliostro.

Naturalmente, dopo i tre disastri, Berto si è sentito simile agli antichi stiliti e, ridotto al puro salario nonchè a un isolamento desertito, ha avuto la visione della sua vecchiaia rannicchiata presso la teglia delle caldarroste o raggomitolata davanti alla caserma, all'ora del rancio. E affannosamente ha cercato il modo di uscire dalla morta gora verso i tepori del credito. La sua buona volontà non è andata frustrata. Difatti un giorno un'automobile s'è fermata dinanzi alla *Luna*. Ne son scesi un signore assai distinto ed autorevole, nonchè due tirapiedi chiassosi e allegri e un finimondo di treppiedi, scatole tonde, macchine rettangolari ecc. Poi le carte d'identità son venute alla scarsa luce dello stambugio direttoriale e alcune sillabe di colpo l'hanno intensamente illuminato: «Maso Masi - Regista...».

Che cosa fecero in quel dì fatale le gambe di Berto non si può dire. Certo, al suo raffronto, i maratoneti apparvero chiocciole, i messaggeri d'Olimpia bighelloni e i mezzofondisti d'Europa tartarughe artritiche. Dapprima, a balzi e sudando, egli portò nelle stanze prescelte le magiche carabattole de' sogni, poi, in corsa vertiginosa e con slancio da miracolato, cercò in un batter d'occhio di accendere la curiosità ai quattro canti della città... «Attenzione, Serravallini! I creatori delle belle fiabe, i rievocatori di tutte le storie da Cartagine al Far West, i bardi di tutti gli amori da Cleopatra a Giovannina Mac Donald, i prodighi di tutti i sogni, sono alla *Luna*. Avanti, signori, non vi chiediamo un soldo, ma fiducia. Accomodatevi e senza il minimo danno avrete più di quanto possono dare le fumerie d'oppio, gli stupefacenti o gli illusionisti... Avanti... Nel mio albergo s'è accesa la lampada d'Aladino e c'è un raggio garantito per ogni zucca di buona volontà...».

Le accoglienze al nunzio furono peraltro consuete. Scatole magiche alla *Luna*! Barattoli di lucido, di sicuro, *mere solito*... E così alla grande notizia i negozianti sbatterono l'uscio, quelli del caffè sprofondarono la testa nei giornali, le signore allungarono il passo per evitare contatti disonoranti e qua e là qualche orda ginnasiale accolse Berto a fischi come l'incappellato asinino al banco della gogna. Ma quella fu l'ultima crisi della rustichezza cittadina giacchè il giorno dopo i merciai aprirono le porte, i clienti del caffè ripiegarono i giornali, le signore rallentarono, i mocciosi zittirono e Berto raccolse i segni cordiali della ritrovata convivenza umana.

Che diamine! Il quotidiano aveva salutato in Maso Masi un illustre capile e un re della manovella, molti curiosi avevano scorto nell'atrio della «Luna» tutto il macchinario cinematografico e gli increduli di ieri nel sopraggiunto furgoncino della *Mundus Film* avevano visto rispettivamente il vaso di Pandora motorizzato, il rimorchio di Pancho Villa, l'ippogrifo di Tom Mix e il cocchio di Biancaneve. Così Berto divenne signore di Canossa.

Egli assaporò la sua ora di rivincita, munse a destra e a manca e, subodorando l'affare, aprì spaccio di notizie a tanto l'una. Già... Si trattava di una grande casa americana, che intendeva girare sul posto un film storico... Teodorico al Passo degli Olmi, col Passo al naturale... E c'era di più... i tre non facevano altro che inquisire sulle donne serravalline... Pare desiderassero reclutare artiste e mica solo pel seguito del Re Goto, ma anche per i vivai di Hollywood... Dollari a palate e gloria a pinte di là dall'acqua... Se poteva essere utile, di tutto cuore... E grazie...

Migliaia di raggi magici sprizzarono dai vetri policromi della lampa d'Aladino. Qui brillarono ne' laboratori, ne' fondachi, ne' magazzini, là rifulsero in salotti, in circoli e in studi... Sforarono i banchi delle aule, salirono alle dotte scrivanie e aureolarono ogni tipo di crani! E al loro tocco luminoso tesori di fama e di ricchezza ricolmarono ceppiconi di studentesse, di impiegate, di cassiere, di filodrammatiche: e idee genialissime fermentarono nei cervelli artistici del sito. Presagi d'amori ardenti saettarono negli spiriti, molti copioni sbucarono fuori da scrivanie di ragionieri, contabili e goliardi: e in un silenzioso plebiscito le Grete, le Marlene, le Katharine furono deposte dalle *Cristine*, dai *Capricci Spagnoli* e dalle mille *Piccole Donne di domani*... Poi la lampa magica irradiò la sua malia anche ai detentori sicchè Maso e compari credettero d'essere gli irresistibili Casanova in quella capitale d'una Bengodi femminina. Dio, che paese, che donne e che sensibilità!... Fremiti di pelli, riflessi di pellicole... Le caselle postali della *Luna* rigurgitarono di biglietti fascinosi: gli errori di grammatica andarono di pari passo co' preziosismi letterari e nuove fotografie con colli storti, sorrisi elettrici, chiome stilizzate alla 900, trasformarono la sede provvisoria della *Mundus Film* in una fototeca.

Berto poi incassò patrimoni per fare la navetta fra i Profeti e le Uri, per informare bellezze e genii che una tale effigie era al capezzale del Mago e che un ben noto copione era sul suo tavolino da notte. Grazie a ciò una signorina, nota per le sue opere pie, andò in giuggiole sapendo per cento lire che la sua fotografia aveva sostituito quella della Madonna e ora toccava a lei vegliare sui sonni del Maestro. E per rispondere adeguatamente alla fretta, con cui, secondo Berto, Masi cercava il suo ritratto, la signorina Triburzi divenne eroina, sottoponendo otto volte in un giorno allo schiacciamento scientifico un bruscolo che le era cresciuto sul naso. Cento case austere si trasformarono in istituti di bellezza e tutti gli specialisti di seni finti, reggicalze, fasce elastiche, cerotti e carrettoni vuotarono i magazzini: e qualche temperamento più impulsivo aderì anche a un provino...

Ma presto Aladino, chiamato altrove, se ne andò colla sua lampada e Serravalle ripiombò in un buio pesto quando lesse sul quotidiano che i magi eran partiti dopo avere «girato» la fabbrica di marmellate Riposio per un documentario autarchico. E la morale della crisi fu enunciata, così, dal veterinario, in pieno circolo: «Voi non avete l'idea del delirio che a volte colpisce i muli. Ne ricordo uno che durante l'ammasso febbrile, vedendo lu giro mille mangiatoie, balzò in aria e si scocciò in un tombino»...

Dimenticavo di dirvi che da qualche tempo Berto vende gazose sulle banchine di Siracusa.

Leo Torrero

Il nuovo anno teatrale

Il Ministro Alfieri l'inaugura a Roma visitando 4 teatri

Roma, lunedì sera.

L'anno teatrale di prosa ha avuto sabato sera il suo inizio nei teatri d'Italia senza particolari cerimonie e con intenso concorso di pubblico, a dimostrare come anche in questo settore, vigile sia l'azione del Regime.

In Roma, il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal direttore generale del teatro, si è recato ai teatri Argentina, Eliseo, Quirino e Valle, indugiando brevemente in ciascuno di essi, interessandosi alle varie rappresentazioni e portando agli attori il proprio saluto augurale.

NELL'ALESSANDRINO

Imponenti opere per arginare i fiumi

Alessandria, lunedì sera.

In prossimità della stazione ferroviaria di Masio-Quattordio, presso la foce del rio Caminella, si era formata una profonda lunata di erosione addentratasi poco a poco per ben 200 metri dalla primitiva linea di sponda, la quale a sua volta distava di 500 metri da quella che era la riva sinistra del Tanaro una sessantina di anni or sono.

Per fermare siffatta azione progressiva di incessante rovina, il Ministero dei LL. PP. ha disposto l'esecuzione di otto pennelli in prismi di calcestruzzo, i quali allontaneranno la corrente viva dal fiume dalla sponda attuale. La spesa prevista è di L. 244.800. Parimenti, a circa 12 km. da Alessandria, il fiume Bormida presenta un andamento marcatamente sinuoso, formando due successive risvolte così da avvicinarsi a dieci metri dal ciglio della strada statale n. 30 di Valle Bormida, costituendo un immediato serio pericolo per la stabilità di tale importante arteria. Il Ministero dei LL. PP. ha pertanto disposto l'esecuzione dei lavori progettati dal Genio Civile di Alessandria consistenti essenzialmente nella costruzione di un tratto di diga longitudinale lunga cento metri e di due pennelli trasversali completanti la diga: per tale opera è previsto un importo di L. 100.000.

Attualmente il Genio Civile di Alessandria sta ultimando i lavori preparatori di arginatura della Bormida nel tratto da Spigno fino alla confluenza del Tanaro per uno sviluppo complessivo di 20 km.

La strada inondata dal vino

Un autotreno carico di botti contro un paracarro

Adria, lunedì sera.

Un autotreno con rimorchio carico di fusti di legno pieni di vino, condotto dall'autista Calera Camillo da Villacella (Reggio Emilia), per evitare altro veicolo, andava a cozzare contro un paracarro della strada arginale di Santa Maria Maddalena.

A causa del forte urto il carrello posteriore si staccava per cui il rimorchio si inclinava lasciando rotolare a terra diversi fusti che, sfasciandosi, inondavano la strada con oltre quaranta quintali di vino.

La sposa e l'anello

Il monile sfugge dal dito mentre la giovane getta confetti dalla finestra

Varazze, lunedì sera.

Mentre stava gettando dalla finestra confetti ai ragazzi che erano sulla strada, la sposa Luigina Guastavino, unitasi in matrimonio ieri mattina col giovane Enrico Conte, non si è accorta che un anello d'oro con brillante le era sfuggito dal dito. Per fortuna una donna che passava in quel mentre e che riceveva sul capo un getto di confetti, che finivano poi a terra, nel raccoglierli vedeva pure l'anello, che venne riconsegnato alla proprietaria, la quale, fatta presa dalla gioia, non si era ancora accorta della mancanza e che ringraziava sentitamente.

Premio a un valoroso

ALESSANDRIA. — Un attestato di pubblica benemerenza è stato concesso dal Ministero dell'Interno al contadino B. G. Negrino, da Molare, per avere il 29 agosto 1938 tratto in salvo dalle acque del torrente Orba un bambino in procinto di annegare.

Travolto dal carro

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto dal proprio carro per un improvviso scarto dell'animale il contadino Giovanni Biccabone, di 34 anni, da Alice Bel Colle, riportando lo schiacciamento del torace e del ventre; è degente all'ospedale in condizioni disperate.

Ruba in cimitero

ALESSANDRIA. — Per aver rubato tubi di bronzo su una tomba del cimitero, il muratore Michele Patuzzi, di 30 anni, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

Incendio

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate è scoppiato un grosso incendio in sobborgo Castelceriolo nella cascina dell'agricoltore Giuseppe Timò, per un danno assai rilevante.

Morto sotto un portico

STRADELLA. — Il bovaro Paolo Meriggi, senza fissa dimora, addormentatosi sotto un portico a Broni alquanto alticcio, veniva rinvenuto cadavere al mattino seguente. Forse il freddo pungente della notte ha contribuito alla sua fine.

Una serie di disgrazie

COMO. — E' deceduto all'ospedale il bambino di 14 mesi Giancarlo Gambasin che si era rovesciato addosso un pentolino d'acqua bollente, riportando gravi scottature. Un altro bambino di 8 anni, Giancarlo Baragiola, da Olgiate, in seguito ad un ruzzolone dalle scale si è fratturato il cranio e versa in pericolo di vita. Un terzo giovanissimo, Ernesto Cipponi, caduto dal tetto di una cascina sul quale si era arrampicato si è egli pure fratturato il cranio ed i medici disperano di salvarlo. Altri due bambini che si trovavano sulla stessa bicicletta hanno investito la signora Natalina Ciapessoni, la quale versa in condizioni disperate per la frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale.

Malore mortale

ADRIA. — Mentre certa Lora Antonia vedova Verdolin, di 66 anni, da Cavarzere, stava attingendo acqua ad una fontana, veniva colpita da improvviso malore per cui cadeva al suolo. Malgrado le pronte cure la poveretta decedeva.

SPORT

Il Campionato di calcio

Il Venezia non ha passato la "settima,,

Le partite di Trieste Milano e Genova

Il Venezia non ha passato la «settima». La squadra che aveva sbalordito finora con i suoi eccezionali risultati contro gli squadroni e contro le più esperimentate avversarie, è caduta sul campo di quella Fiorentina che con i nero-verdi divide il titolo di neo-promossa. E' questo il fatto saliente della giornata di Campionato, sia perchè costituisce una sorpresa, sia perchè porta un notevole mutamento nella classifica. Si torna, nella graduatoria, alla situazione di quindici giorni fa, con la Lazio appaiata al Venezia nel comando del plotone, con 10 punti. Sola, insegue ora la Triestina (9 punti), mentre Ambrosiana, Bologna, Genova e Bari sono a quota 8; Torino, Juventus e Roma vengono, poi, a 7 punti, e Milano e Novara a 6. Fiorentina e Liguria con 5 punti, Modena e Napoli con 4 punti, costituiscono il quartetto di coda.

Per la prima volta dall'inizio del Campionato, gli zeri sono scomparsi dalla colonna delle partite perdute, poichè anche il Venezia, unica squadra finora imbattuta, ha dovuto registrare la sconfitta.

* *

La batosta dei nero-verdi a Firenze non può non sorprendere, poichè la squadra lagunare aveva finora superato così difficili ostacoli che era giusto prevedere potesse scavalcare anche quello costituito dai «viola» di Morselli. E che così dovesse essere, apparve anche durante il primo tempo, che il Venezia terminò in vantaggio per un punto di Alberti. Il crollo avvenne nella ripresa, quando alla maggior combattività e decisione della Fiorentina, i lagunari non seppero opporre quell'organizzazione difensiva e quella solidità di linee che finora erano state loro spiccate caratteristiche. Così vennero i due gol di Frigo e di Menti II.

Il risultato non è decisivo nei riguardi della classificazione del Venezia, poichè non è per una sconfitta in campo avversario che si possano o si debbano dimenticare le brillanti prove passate, ma, qualora nei nero-verdi si manifestasse un qualsiasi sbandamento, potrebbe costituire un dannoso precedente. Nel momento attuale, quindi, non v'è che da raccomandare a dirigenti e giocatori la massima calma e freddezza. Il Venezia non crediamo abbia esaurito a Firenze quei brillantissimi compiti che si è inattesamente assunto con lo straordinario inizio di questo Campionato.

* *

Al pari del Venezia, anche l'Ambrosiana è caduta sul campo della Triestina dopo essere stata inizialmente in vantaggio per un gol di Guarnieri. Sotto l'impeto degli alabardati, i nero-azzurri non hanno più saputo conservare il vantaggio e neppure opporre una resistenza ordinata che lasciasse almeno l'impressione di una maggior preparazione e disposizione alla lotta. L'Ambrosiana, sempre priva di Olmi, di Meazza e di Ferrari, non riesce a trovare la via del suo gioco, e continua con prove più che mediocri a pregiudicare le sue possibilità avvenire. E', però, vero che, in quanto a pregiudizi per l'avvenire, quest'anno gli squadroni vanno a gara nel fabbricarsene ed è anche vero che sul campo della Triestina non sarà facile ad altri fare molto di più di quanto hanno combinato ieri i nero-azzurri.

* *

Partita centrale della giornata avrebbe dovuto essere Milano-Bologna. Dall'urto fra le due squadre è uscito un due a due, ma, al di fuori del risultato numerico, la partita è stata caratterizzata dal teatrale putiferio combinato dal pubblico, per manifestare la sua disapprovazione all'operato dell'arbitro Dattilo. Il lancio di cuscini è avvenuto su larga scala a San Siro e non si può non considerare questo elemento ambientale nel classificare il risultato.

Il Bologna si è portato in vantaggio di due misure ed è poi stato raggiunto. Pur apprezzando nel giusto valore le virtù del Milano, non possiamo esimerci dal trovare per lo meno un po' anormale il fatto che il Bologna si sia lasciato con una soverchia difficoltà rimontare. E', infatti, intervenuto un rigore concesso dall'arbitro ai rosso-neri senza che ve ne fosse apparente motivo. Sia colpa dell'arbitro, quindi, o sia colpa del pubblico, il risultato di San Siro non riesce a convincere. Non sappiamo quali decisioni potrà prendere il Direttorio in sede disciplinare, ma è certo che la partita centro della giornata sarebbe stato desiderabile vederla disputata in più serena atmosfera.

* *

La Juventus ha perso a Genova per il minimo scarto (3-2) una partita che avrebbe potuto benissimo, a quanto dicono le cronache, pareggiare. Dei tre gol genovesi, infatti, ben due sono stati ottenuti in seguito ad errori madornali della difesa bianco-nera: si è, cioè, verificato il caso, eccezionale per la Juventus, del reparto più forte che diventa il più debole. Il che non rientra certo nella normalità.

Il Genova nell'unico periodo in cui ha potuto applicare con successo il suo sistema di gioco, è apparso in tutta la sua splendente forza di squadrone. Nella ripresa, però, preso sotto il martellare degli attacchi juventini, si è sbandato e soltanto il valore individuale di qualche uomo è riuscito ad impedire i peggiori guai.

La partita di Marassi, quindi, mentre lascia intatto l'attuale valore della Juventus, non ci ha ancora offerto il miglior Genova, che è quello che si spera di poter vedere in un non lontano avvenire.

* *

Torino e Lazio hanno vinto di misura sul Napoli e sul Novara. In entrambe le partite si è verificata una discreta pressione dei due squadroni, ma un'incapacità costante delle due prime linee a raggiungere pratici risultati in area di rigore. L'incompletezza di forma di Michelini, Borsetti e Ferrero per i granata, l'incidente di Piola per gli azzurri, hanno stroncato le qualità realizzatrici dei due attacchi. Ad ogni modo, i due punti sono stati messi in cassetta. Ed è questo il più importante.

* *

Due pareggi hanno ottenuto, a Bari e a Modena, la Roma e il Liguria. Risultati più che buoni per le squadre in trasferta, poichè ottenuti contro avversari duri a morire.

Arm.

La Sagra del grano da semina a Forlì

Il superbo spettacolo che presentava ieri piazza Saffi a Forlì, ove, alla presenza della Consorte del Duce, si è svolta la caratteristica «Sagra della Semina».

Erkko

Una recente foto del Ministro degli Esteri di Finlandia, Erkko, colta mentre pronuncia al microfono un discorso sulle trattative con la Russia diretto ai finlandesi e ai radioamatori degli Stati Uniti.

STAMPA SERA

Voleva sposarsi in segreto

Un soldato svizzero di un reggimento di stanza a Basilea aveva deciso di sposarsi... in segreto. I compagni d'arme, però, lo seppero egualmente e vollero partecipare alle nozze. Ecco il numeroso corteo per le vie cittadine.

Al di sopra delle nubi

Aeroplani da caccia britannici in servizio di pattuglia al di sopra delle nubi che sovrastano le coste inglesi.

Un incendio che è costato quattro milioni

Una visione aerea del tremendo incendio che ha devastato il parco dei divertimenti di Coney Island, a New York. Numerose costruzioni andarono distrutte con un danno di oltre quattro milioni di lire. Gravemente danneggiato risultò pure il grandioso campo ippico, per la cui costruzione erano stati spesi quaranta milioni di lire.

"Lavori donneschi,,

Due volontarie del «servizio» inglese, che, ridiventando donne per un momento, si dedicano ai lavori donneschi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

IL "CITY OF FLINT,,
Irritazione in America per l'atteggiamento russo

New York, lunedì matt.

La stampa americana continua ad occuparsi ampiamente dell'incidente del *City of Flint*.

Il *New York Times* dice nel suo editoriale che, se la Russia fosse veramente neutrale nell'attuale conflitto, non si spiegherebbe la ragione per cui ha voluto alienarsi l'amicizia degli Stati Uniti.

Il giornale si domanda se l'atteggiamento della Russia non dimostri che il Governo sovietico cerca di collaborare con quello di Berlino, come un vero e proprio alleato.

La *Washington Star* si mostra irritata per il modo con cui è stato trattato l'Ambasciatore degli Stati Uniti e dice che la Russia deve dare spiegazioni perchè la cosa non può essere passata agli archivi diplomatici senza chiarimenti. A Mosca devono spiegare la ragione per cui l'Ambasciatore americano è stato trattato con irritante sistema dilatorio, equivalente ad una presa in giro.

(U. P.).

AD ANKARA
Parata militare per il sedicesimo annuale della Repubblica
Un discorso del Presidente

Ankara, lunedì sera.

Il presidente Ismet Inonu, dopo aver ricevuto all'Assemblea Nazionale i voti augurali dei membri del Governo, dei deputati e del Corpo Diplomatico in occasione del sedicesimo anniversario della fondazione della Repubblica, si è recato al campo delle corse, ove è giunto alle 14,45.

Dopo aver passato in rivista le truppe, il Presidente, salito sulla tribuna d'onore, ha pronunciato un discorso radiodiffuso dagli altoparlanti.

Dopo aver ricordato che da un anno la nazione turca vive nella calma e nell'unità, allorchè numerose Nazioni hanno visto in pericolo la loro esistenza, ha terminato salutando a nome della Nazione il glorioso esercito e la gioventù turca, promessa per un avvenire che tutti si augurano di prosperità e di felicità nell'occasione del sedicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

In questo momento [illegible] aeroplani hanno sorvolato rombando il campo, mentre le formazioni delle «giovani esploratrici» giunte da tutti i punti del paese, eseguivano [illegible] due reggimenti di fanteria con bandiere e musiche in testa, e dalla cavalleria e dall'artiglieria.

Le richieste russe alla Finlandia
Rettifiche di confine - Basi militari e accordo commerciale

Helsinki, lunedì sera.

Secondo voci che corrono nei circoli parlamentari la U.R.S.S. avrebbe avanzato alla Finlandia le seguenti richieste:

Cessione del distretto di Viipuri e della fortezza di Ino; controllo delle isole Aaland; stabilimento di basi militari a Hanko e a Turku; cessione di parte della Carelia del sud in cambio di una parte della Carelia del nord.

L'U.R.S.S. da parte sua, offrirebbe un vantaggioso accordo commerciale.

Il territorio polacco occupato dai russi incorporato nell'U.R.S.S.

Mosca, lunedì sera.

L'Agenzia *Tass* comunica che l'Assemblea Nazionale della Russia Bianca occidentale, riunitasi ieri a Leopoli, ha deciso l'annessione del Paese alla Repubblica Socialista Sovietica della Russia Bianca e l'instaurazione del potere sovietico. Poichè analoghe decisioni erano state prese giorni addietro dall'Assemblea Nazionale dell'Ucraina occidentale, tutto il territorio dell'ex-Stato polacco occupato dai russi dopo lo scoppio della guerra è ormai incorporato nell'U.R.S.S.

Si apprende che il Soviet Supremo, convocato in sessione straordinaria per domani, ratificherà solennemente le deliberazioni delle Assemblee Nazionali dell'Ucraina occidentale e della Russia Bianca occidentale e proclamerà l'annessione di questi territori, già appartenenti all'ex-Stato polacco, al territorio dell'U.R.S.S. Le due Assemblee nazionali nomineranno dei rappresentanti in seno al Soviet Supremo.

L'isola del maltempo
Ventiquattro giorni all'anno senza bufera
Vento a trecento chilometri-ora e frequenti terremoti

Roma, lunedì sera.

La *Corrispondenza* informa che del perpetuo cattivo tempo è, secondo la concorde affermazione dei geografi e per recenti studi, esperienze e raffronti eseguiti, l'isola di Jan Mayen, piccola terra vulcanica, lunga 54 km. e larga 15, situata a 520 km. a nord dell'Islanda e a 460 a est della Groenlandia. Questa terra, che si può definire «la più inospitale di tutto l'emisfero nord», ha in media solo 24 giorni di bel tempo in un anno, registra venti a 300 km. di velocità oraria e frequenti terremoti.

I Buoni del Tesoro
L'estrazione dei premi delle prime serie 1940

Roma, lunedì sera.

Presso la Direzione Generale del Tesoro sono state riprese stamane le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro, scadenza 1940. Ecco i numeri estratti:

SERIE PRIMA (scad. 1940)

Due premi da L. 100.000: 1.067.783 — 552.849

Quattro premi da L. 50.000: 810.826 — 1.690.009 — 1.47[illegible] — 1.726.956

Cinquanta premi da L. 10.000:

1.561.886	540.049	1.218.577
754.977	208.682	751.210
77.749	1.785.737	386.864
1.459.487	1.013.283	[illegible]
1.022.980	1.182.327	1.607.683
875.931	1.188.791	1.031.720
1.708.036	1.426.772	[illegible]
1.464.810	1.623.006	1.534.817
917.613	120.471	1.161.045
195.167	286.754	1.636.966
853.166	247.435	1.304.026
1.722.068	1.879.894	1.106.987
1.004.010	1.781.221	1.822.817
1.790.102	1.076.760	373.936
1.621.441	128.102	371.402
1.426.736	1.316.653	897.306
1.067.825	924.339	

SECONDA SERIE (scad. 1940)

Due premi da L. 100.000: 764.871 — 1.763.786

Quattro premi da L. 50.000: 1.746.793 — 1.943.855 — 906.231 — [illegible]

Cinquanta premi da L. 10.000:

1.673.734	[illegible]	552.306
[illegible]	797.961	1.365.794
1.201.882	1.941.838	419.496
1.612.621	470.155	1.821.868
[illegible]	865.877	964.653
1.333.093	907.876	1.629.035
1.146.665	1.053.111	975.200
1.024.091	212.934	87.974
182.471	1.115.983	836.745
1.494.281	385.321	1.752.081
482.522	1.710.542	875.497
184.415	1.472.888	1.071.998
730.902	1.455.957	1.996.280
[illegible]	1.242.686	1.780.993
1.196.348	1.804.286	770.208
1.703.340	920.848	1.765.163
[illegible]26.292	580.760	

Ufficio funebre a Berlino per la contessa Magistrati-Ciano
La presenza del rappresentante del Führer e dell'Ambasciatore

Berlino, lunedì sera.

Ha avuto luogo oggi, nella cattedrale di Santa Edvige, l'ufficio funebre per la compianta contessa Maria Magistrati-Ciano. Ha celebrata la funzione funebre mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico a Berlino.

Erano presenti numerosissime personalità del mondo politico, diplomatico e militare di Berlino, fra cui il Ministro Meissner, capo della cancelleria presidenziale in rappresentanza del Führer, S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia, il conte Magistrati, Ministro d'Italia a Berlino, numerosi capi di missioni diplomatiche accreditate a Berlino e tutti i fascisti della colonia d'Italia che hanno voluto tributare l'ultimo omaggio alla memoria della contessa Magistrati, la cui immatura scomparsa ha destato profondo dolore nell'animo di tutti quelli che conoscevano l'eletta signora.

Le istituzioni fasciste di Tangeri visitate dal gen. Asensio

Tangeri, lunedì sera.

L'alto commissario per il Marocco Spagnuolo gen. Asensio, col segretario generale di quella zona ed il R. Ministro d'Italia, dopo aver partecipato ad una colazione offerta da quest'ultimo, ha visitato ieri le scuole, l'ospedale e la chiesa italiana compiacendosi per il perfetto funzionamento delle istituzioni dell'Italia fascista. Il gen. Asensio, che, appositamente venuto da Tetuan, ha voluto iniziare così il suo ciclo di visite ufficiali alle maggiori autorità di Tangeri, ha dichiarato, nell'accomiatarsi dal R. Ministro che al più presto, gradirebbe visitare anche le altre organizzazioni italiane.

I valichi del Sud francese ostruiti dalla neve

Parigi, lunedì sera.

La neve cade senza tregua nella regione dell'Isère. Nella vallata lo strato nevoso raggiunge un'altezza di dieci centimetri; al Galibier è alto un metro ed al Colle del Lautaret cinquanta centimetri. Tutti i grandi valichi sono chiusi.

Un aumento giustificato

La conclusione a Sondrio di una interessante causa per la fornitura di energia elettrica

Milano, lunedì sera.

Una causa che ha vivamente interessato la massa degli utenti della Società Elettrica Valtellinese si è dibattuta dinanzi alla Pretura di Sondrio. Era imputato l'ing. Filippo Bizzi, direttore in Sondrio della Società Valtellinese, perchè aveva aumentato il prezzo della fornitura da L. 1,20 a L. 1,50 a tale Riccardo Ronchi del Comune di Trisenda. Per tale fatto egli era stato già condannato dal Pretore di Tirano a L. 300 di multa per il delitto di cui all'art. 5 del R. Decreto 5 ottobre 1936 che stabilì il divieto di ogni aumento ai prezzi della fornitura di acqua, gas ed energia elettrica.

L'ing. Bizzi, però, aveva fatto ricorso alla Cassazione, eccependo che il prezzo che egli aveva aumentato era un prezzo di favore e che la tariffa normale per tutti gli utenti era di L. 1,50. Si dibattè così, dinanzi alla Suprema Corte la questione se il divieto d'aumento riguardasse tutti i contratti di fornitura e quindi anche quelli i quali già contenevano un prezzo di favore inferiore alla tariffa ordinaria, oppure le sole tariffe ordinarie. La Cassazione seguì pienamente la tesi difensiva sostenuta dall'avv. Raffaele Consiglio del Foro di Napoli e annullò la sentenza del Pretore di Tirano, rimandando il giudizio al Pretore di Sondrio.

Si è così ora svolta in sede di rinvio la causa dinanzi al Pretore di Sondrio, il quale, accertato che il prezzo che pagava prima dell'aumento l'utente Ronchi era un prezzo di favore, ha mandato assolto l'ing. Bizzi, difeso dagli avv. Raffaele Consiglio di Napoli e Roberto Alberti di Milano, perchè il fatto non costituisce reato.

Casa milanese in allarme per lo scoppio della caldaia per il riscaldamento

Milano, lunedì sera.

Una fortissima detonazione, proveniente dalle cantine, ha messo ieri sera in vivissimo allarme gli inquilini della casa di via E. Ferrario 8 e gli abitanti della zona che, impressionati per il ricordo del recente tragico scoppio di via Morozzo della Rocca, si sono affollati davanti al portone della casa. Immediatamente avvertiti per telefono, sono accorsi con due autopompe ed un carro-attrezzi i vigili del fuoco e si è potuto subito appurare che era scoppiata la caldaia, per il riscaldamento centrale della casa, situata nelle cantine.

Lo scoppio aveva fatto crollare un muro divisorio e causato lesioni ad altri muri del cantinato, che i vigili hanno provveduto a puntellare. Fortunatamente non si è avuto a lamentare alcun danno alle persone, ma la Polizia ha iniziato subito un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio.

IL «CASO FUBINI»

Un commento del "Tevere,, al provvedimento del Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino

Roma, lunedì sera.

Dal Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori per la circoscrizione del Tribunale di Torino, il *Tevere* riceve la comunicazione dei provvedimenti presi a carico dell'avv. Fubini per il noto caso.

Alla comunicazione il *Tevere* fa seguire il seguente commento:

«Il pronto intervento del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino è veramente degno di ogni elogio, perchè stronca tempestivamente ed autorevolmente un tentativo giudaico oltremodo immorale, impolitico ed antiprofessionistico. Il *Tevere*, nel pubblicare l'epistola più o meno segreta dell'indegno avvocato discriminato di Torino, metteva appunto in evidenza la proterva e presuntuosa insensibilità di un professionista che mutava in indegno affarismo ed in losco propagandismo giudaico un beneficio accordatogli dal Regime con un atto di eccessiva generosità, ora male ricompensato.

«La mossa del discriminato avv. Fubini, mentre voleva essere scaltra, non è che sciocca e banale: tipicamente ebraica, rivela ancora una volta che l'essenza razziale giudaica è assolutamente inguaribile ed inesradicabile, anche se è coperta dal falso paludamento della discriminazione.

«Di questa appunto si vale il discriminato per vendere la propria giudaica merce di contrabbando, illudendosi di farla franca in barba al razzismo. Ecco perchè, di fronte a manovre di tale fatta, bisognerà pur sempre tenere gli occhi bene aperti, vigilando non solo gli atti, ma anche le intenzioni dei discriminati, per non permettere loro di architettare una specie di cavallo di Troia da inoculare come un pericolo nella sana compagine della nostra razza, sia nel settore industriale o commerciale, sia in quello delle professioni.

«Il provvedimento del Sindacato di Torino — conclude il giornale — è un monito. Stiano in guardia i discriminati, perchè lo scandalo potrebbe ripetersi. Noi siamo qui apposta per denunciare ogni malefatta, sicuri di ottemperare ad un preciso dovere razziale».

Il Pontefice riceve i nuovi Vescovi missionari

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Alle 9,30 il Papa ha ricevuto i dodici Vescovi missionari da lui ieri consacrati in San Pietro. Essi erano accompagnati dai due vescovi consacranti. Il Papa ha loro rivolto un discorso in latino soffermandosi particolarmente sulla formazione del clero indigeno. Quindi ha concluso incaricando i Vescovi di portare la sua benedizione alle popolazioni affidate alle loro cure spirituali.

FINANZA
Le quotazioni in Borsa

TORINO, 30 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Unes	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	S.T.E.T.	[illegible]
Redim. 3½ c	[illegible]	Sme	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	Marelli	[illegible]
Rend. 5% c.	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Redim. 5 c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Id. f. p.	91 50	I.N.C.E.T.	130 50
B.T.N. 1940	90 70	Moncenisio	100 —
Id. 1941	100 10	Ilva	199 50
Id. 1943 I	90 90	Ansaldo	87 —
Id. 1943 II	90 10	Westingh.	337 —
Id. 1944	90 10	Lana Borg.	1530 —
Torino 4,50	[illegible]	Viscosa	440 50
Id. 5% (35)	[illegible] 50	Valli Lanzo	91 —
Id. 5% (37)	491 —	Cotonificio	[illegible] 50
S. Paolo 4%	488 —	F.I.S.A.C.	50 50
Id. 3,50%	400 —	Paramatti	210 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	193 —
Ferrov. 3%	290 50	C.I.R.	[illegible]
Icl 4,50%	456 —	F.E.L.G.T.	108 —
Elifer. 4,50%	467 —	Schiappar.	54 50
Siet 5%	485 —	Mira Lanza	[illegible]
Irimeta 4,50	481 —	A.N.I.C.	100 50
Iriferro 4,50	491 50	[illegible]	80 —
Serpel 6%	500 —	Montepont	280 —
Ass. Gen.	1750 —	Talco Graf.	416 —
Mediterr.	[illegible]	M. Amiata	338 —
Meridion.	768 —	Montecatini	202 1/4
Navig. A. I.	[illegible]	Acqua Pot.	254 —
Torino Nord	138 —	E. Zuccheri	67 —
Italgas	14 17½	Florio	45 —
Sip	68 3/8	Venchi-Un.	67 50
Terni	238 —	Reni Stab.	222 —
P.C.E.	60 50	Silos	395 —
Valdarno	226 —	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	334 —	Cartiera It.	130 —
Edison	381 50	Burgo	388 50
		Fert. Blum.	170 —

CAMBI: Parigi 44,85; Svizzera 445; Londra 79,15; New York 19,80; Belgio 332,50.

MILANO, 30 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% c.	93 10	Adriatica	900 —
Id. f. p.	93 40	Gelt	[illegible]
Rend. 3,50 c.	73 30	Dinamo	405 —
Id. f. p.	72 40	Edison	381 —
Redim. 5 c.	91 —	Id. ex-op.	[illegible]
Id. f. p.	91 [illegible]	Bresciana	364 —
Redim. 3½ c	71 90	Valdarno	220 50
Id. f. p.	70 90	Piacentina	[illegible]
Gim	445 —	Sarda	94 50
Centrale	1900 —	Emiliana	645 —
Ass. Gen.	1825 —	Esticino	100 —
Mediterr.	348 —	Hill	187 50
[illegible]	[illegible]	Cis. prtr.	341 —
Costr. Ven.	310 —	Id. ord.	183 50
Rubatt.	92 50	Saso	108 75
Cantoni	1000 —	Comacina	670 —
Furter	350 —	Sip	68 50
Olona	[illegible]	Tirso	157 —
[illegible]	176 —	Viscosa	[illegible]
Olcese	481 —	Mer. El.	332 —
De Angeli	1120 —	Orobia	117 75
[illegible]	567 —	[illegible]	317 50
[illegible]	664 —	Rom. El.	560 —
Rossari	730 —	Terni	231 —
Rotondi	545 —	Unes	[illegible]
Tosi	91 —	Marelli	128 75
Cot. Merid.	231 —	Tecnom.	130 —
Un. Manif.	255 —	Veti	711 —
Cavarzer	470 —	Stet	[illegible]
Bossi	1000 —	Distillerie	240 —
Targetti	102 50	Eridania	680 —
Fissore	89 —	Raff. L. L.	487 —
Cascami	436 —	E. Zuccheri	68 25
Bernocchi	75 50	Anic	105 75
Chatillon	132 50	Italgas	14 30
Snia	450 50	Lanza	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scotti	41 —	Petroli	18 —
Ansaldo	66 —	Aedes	80 —
Ilva	151 —	Immob.	456 —
Metall. It.	467 —	Is. Edil.	34 75
Amiata	836 —	Fondi R.	100 —
Montec.	202 75	B. Stabili	[illegible]
Dalmine	190 50	Milano C.	[illegible]
[illegible]	373 —	Saturnia	71 —
Breda	461 —	Silos	[illegible]
Bianchi	131 50	Baroni	[illegible]
Isotta	50 50	Burgo	390 —
Fiat	541 —	Richard G.	[illegible]
Reggiane	134 —	Ciga	[illegible]
Pignone	185 —	Italcem.	[illegible]
[illegible]	630 —	Pirelli It.	[illegible]
Fr. Tosi	406 —	Pirelli e C.	750 —

GENOVA, 30 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. L.	[illegible]	Molini A. L.	[illegible]
Tramways	[illegible]	Silos	[illegible]
Coloniale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Elettr.	[illegible]	Raffin. ord.	[illegible]
Montecat.	[illegible]	Zuccheri	[illegible]
Semeleria	[illegible]		

TRIESTE, 30 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	1300 —	Marittimo	135 —
Ass. It.	500 —	Tripcovich	[illegible]
Infortuni	1800 —	Cantieri	163 —
Adr. Sic. A	1100 —	Ampelea	210 —
Id. B	1000 —	Sigarificio	150 —
Gerolimich	900 —		

TORINO, 30. — L'impronta sostenuta del mercato continua e si accentua, specie nei valori industriali. Nel comparto elettrico la Meridelettrica, Valdarno, Edison e Sme registrano notevoli plusvalenze. In progresso sensibile le Montepont e le Amiata, seguite in meno dalla Fiat, Viscosa, Westinghouse ed altre. Pisac quotate ex-cedola di lire 3,60.

MILANO, 30. — Anche questa prima riunione della nuova settimana è stata caratterizzata da una prevalente sostenutezza tra un'attività superiore a quella dei giorni scorsi. Le maggiori plusvalenze furono registrate tra i comparti azionari dalle Breda, Siele, Fiat, Snia, Edison, Meridionali, Lane, Lini, Rossari, Amiata, Emiliane, Centrale, Viscosa, Cieli, Franco Tosi e dalla Gim. Assortimento primario con buoni vantaggi troviamo anche per i titoli minori e particolarmente per le Tecnomasio, Sarda, Ansaldo, Lotta, Bianchi, Manif. Tosi, Bernocchi, Reggiani, Sip, Unes e Petroli. Nei titoli di Stato terminiamo il Redimibile 3,50% a 70,05 per fine novembre p. v.

Il Calendario delle Borse per il mese di novembre

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Economica Finanziaria* comunica che le Borse Valori italiane nel mese di novembre 1939-XVIII rimarranno chiuse complessivamente otto giorni e più precisamente: mercoledì 1 (Ognissanti), venerdì 3 (San Giusto), sabato 4 (Anniversario della Vittoria), domenica 5, sabato 11 (Genetliaco di S. M. il Re Imperatore), domenica 12, domenica 19, domenica 26.

Mercoledì 22 avrà luogo la risposta premi, giovedì 23 l'operazione di riporto, venerdì 24 i prezzi di compenso e spunta, sabato 25 la presentazione dei fogli, martedì 28 la correzione errori, mercoledì 29 la consegna dei titoli alla Stanza, giovedì 30 la liquidazione giorni di interesse.

La giornata dei Caduti solennemente celebrata in Spagna

Parigi, lunedì sera.

Ieri in tutta la Spagna è stata celebrata con raccoglimento la giornata dei morti per la Patria. Una folla immensa ha assistito a questa solennità, che ha rivestito un carattere impressionante in tutte le principali città della Penisola.